

MISURA: 214/H- PAGAMENTI AGROAMBIENTALI- SOTTOMISURA RETE REGIONALE DELLA BIODIVERSITA'

ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO TECNICO 1

SCHEMA DI PROGRAMMA/SOTTOPROGRAMMA

X PROGRAMMA CONSERVAZIONE IN RETE

Coordinatore	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Partner	Cod Fiscale 0496080243	P.IVA 0496080243	Cod.
	Denominazione AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA		P1

Partner	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Partner	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Partner	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Se necessario aggiungere altri partner

X SOTTOPROGRAMMA

Richiedente	Cod Fiscale 0496080243	P.IVA 0496080243	Cod. P1	
<input type="checkbox"/> Coordinatore	Denominazione			
<input checked="" type="checkbox"/> Partner	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA			

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

1.1. Titolo Programma	Rete regionale biodiversità agraria	
1.2. Acronimo Programma	BIONET	Codice Programma P1

1.3. Risorse complessivamente necessarie			
Categorie di costo:	Costo totale	Percentuale di finanziamento richiesto	Contributo richiesto
Personale	184.207	100	184.207
Viaggi e trasferte	500	100	500
Servizi	15.900	100	15.900
Consulenze tecnico scientifiche	0	100	0
Materiale di consumo	47.123	100	47.123
Spese generali	3.930	100	3.930
Totale	251.660	100	251.660

1.4. Sintesi
<p>Il programma intende porre in atto la conservazione e il mantenimento della biodiversità genetica animale e vegetale tradizionalmente presente in provincia di Vicenza e attualmente a rischio di estinzione.</p> <p>Per le specie animali verrà effettuata la conservazione e caratterizzazione, presso il Centro di conservazione delle razze autoctone presso l'Azienda agricola sperimentale di Montecchio Precalcino della Provincia di Vicenza, dei bovini di razza Burlina, degli ovini di razza Foza e Brogna e della razza avicola Millefiori di Lonigo.</p> <p>Le diverse attività prevedono il mantenimento e l'eventuale aumento delle risorse genetiche presenti, l'aumento della variabilità genetica all'interno delle popolazioni e la riduzione dell'imbreding attraverso un corretto piano di accoppiamento.</p> <p>In particolare per la razza Burlina, si prevede di verificare un'eventuale presenza nel territorio di ulteriori individui maschili di razza Burlina con linee di sangue diverse di quelle allevate per prelevare e stoccare il seme.</p> <p>Circa le specie vegetali è prevista la conservazione e la caratterizzazione presso le diverse strutture provinciali (Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria N. Strampelli di Lonigo e Azienda agricola Sperimentale di Montecchio Precalcino) delle seguenti varietà locali: mais: Marano, Biancoperla, Sponcio; frumento tenero: Piave e Canove; Orzo agordino; <i>Triticum monococcum</i>; fagiolo: Righetta d'oro di Posina e Gialet; Broccolo fiolaro di Creazzo, Broccolo di Bassano; vite: Prosecco Lungo e Gropello (Azienda agricola) e la caratterizzazione delle varietà di vite Pedevenda e Gruaia. Oltre a tali varietà verranno attuate attività di conservazione e caratterizzazione legate ad alcune specie foraggere presenti in praterie seminaturali ad alta biodiversità.</p> <p>Si provvederà all'importante azione di diffusione sul territorio delle razze animali attraverso la cessione in comodato ad Aziende agricole della provincia di Vicenza, mentre per la biodiversità vegetale verrà promossa l'utilizzazione delle diverse varietà locali presso le Aziende agricole del Veneto.</p> <p>A completamento del progetto si effettuerà un'attività di accompagnamento al programma di conservazione tramite incontri e reports annuali.</p>

1.5. Parole chiave	Biodiversità, Conservazione, Risorse genetiche, Razze locali a limitata diffusione, Varietà locali, Diffusione.
---------------------------	---

2. Riassunto relativo al programma/ sottoprogramma (Consigliati 2000 caratteri)			
ACRONIMO PROGRAMMA	BIONET	Cod Programma	P1

Il programma della Provincia di Vicenza sarà organizzato in sette WP di conservazione più un WP di accompagnamento al Programma di conservazione:

WP1: Bovini (Burlina)

WP2: Ovini (Foza e Brogna)

WP4: Avicoli (Millefiori di Lonigo)

WP5 : Cereali,

WP6: Orticole,

WP7 Viticolo,

WP8 Foraggiere

WP9 azioni di accompagnamento.

Con le azioni previste nel WP1, WP2 e WP4 si intende recuperare, conservare, mantenere e diffondere alcune razze autoctone del Veneto come la razza bovina Burlina, le razze ovine Foza e Brogna e la razza avicola Millefiori di Lonigo.

Per quanto riguarda la razza Burlina si prevede, di recuperare, conservare, caratterizzare e valorizzare questa razza, tramite il Centro di conservazione della biodiversità animale autoctona come la razza Burlina presso l'Azienda Agricola Sperimentale della Provincia di Vicenza di Montecchio Precalcino. Inoltre verranno recuperati ed allevati anche dei tori della stessa razza, per migliorare ed incrementare la diversità genetica intraspecifica oggi giorno ridotta a pochi esemplari maschi.

A completamento si valorizzeranno i prodotti di questa razza come i formaggi monorazza ricavati completamente da latte di razza Burlina (Allevo Burlino, Morlacco, etc.) nonché i diversi tagli di carne.

Per le razze ovine Foza e Brogna si prevede la loro conservazione presso il Centro di Conservazione della biodiversità animale di Montecchio Precalcino e la diffusione nel territorio tramite comodati d'uso degli animali ad aziende agricole del vicentino.

Per la razza avicola Millefiori di Lonigo si prevede la sua conservazione presso il Centro di Conservazione della biodiversità animale di Montecchio Precalcino e la diffusione nel territorio ad aziende agrituristiche del vicentino per la valorizzazione della razza.

In relazione alle attività relative alle diverse specie cereali si prevede la conservazione delle seguenti varietà locali: mais: Marano, Biancoperla, Sponcio; frumento tenero: Piave e Canove; Orzo agordino; *Triticum monococcum*; fagiolo: Righetta d'oro di Posina e Gialet; Broccolo fiolaro di Creazzo e Broccolo di Bassano; vite: Prosecco Lungo e Gropello. Tali varietà sono inserite nell'allegato n.5 del P.S.R. 2007 – 2013 della Regione del Veneto. All'interno di tale azione, oltre alle diverse attività di conservazione, è prevista la caratterizzazione sia morfofisiologica che chimico – nutrizionale di alcune varietà in particolare per alcuni composti al alto valore biologico. Oltre a tali varietà verranno attuate attività di conservazione e caratterizzazione legate ad alcune specie foraggiere presenti in praterie seminaturali ad alta biodiversità e la caratterizzazione delle varietà locali di vite Pedevenda e Gruaia. Nella realizzazione delle diverse attività verranno utilizzati sistemi di monitoraggio e di verifica dei risultati ottenuti (incremento n. capi allevati, aumento quantitativi di seme prodotto, numero rapporti tecnici, ecc.) al fine di quantificare i benefici ottenuti e di ottimizzare le diverse azioni.

3. Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni relativo del programma / sottoprogramma (Consigliati 2500 caratteri per WP)

WP1 Burlina

La razza bovina Burlina è una popolazione bovina autoctona del Veneto insediata nelle aree pedemontane in epoca molto remota. Alla fine dell'800 esistevano animali di questa razza nelle zone montuose dei monti Carena, Pasubio, Altopiano di Asiago, Grappa.

Dal 1929 fu sancito l'abbandono delle razze autoctone come la Burlina a favore di razze più produttive, e vi fu una riduzione drastica di questa razza. Solo nel 1980 avvenne l'inversione di tendenza con il riconoscimento ufficiale della razza Burlina e del registro anagrafico della razza. Un primo progetto di recupero e difesa della razza Burlina è stato attuato a partire dal 1980 dall'Ente di Sviluppo Agricolo del Veneto finalizzato principalmente all'aumento della popolazione femminile, alla riduzione dell'incrocio con altre razze e della parentela tra gli individui allevati.

Tramite un verbale di deliberazione del 27/09/2001 la Provincia di Vicenza ha attivato presso l'Az. Agr. Sperimentale di Montecchio Precalcino (Vi) un "museo vivente" per il recupero e la valorizzazione della biodiversità nel settore zootecnico con particolare attenzione alle razze bovine in via di estinzione e provveduto all'acquisto di una vacca gravida e di una vitella di razza Burlina. Successivamente sono stati acquistati altri soggetti di razza Burlina.

Tramite Decreto della Regione Veneto n. 208 del 25.11.2002 la Provincia di Vicenza assieme all'Ente proponente Dipartimento di Scienze Zootecniche dell'Università di Padova e a Veneto Agricoltura risulta classificata al primo posto nella graduatoria per il finanziamento previsto dalla legge regionale 09.08.1999 n. 32 art. 4 "Ricerca di interesse regionale e sperimentazione" tramite il progetto di "Recupero della popolazione autoctona Burlina per la salvaguardia delle risorse genetiche e la qualificazione dei prodotti lattiero-caseari".

Il punto debole ovvero quello a cui porre più attenzione nell'attività di recupero della razza è l'erosione genetica avvenuta negli anni, infatti oggi sono presenti circa 400 capi e la diversificazione genetica è molto bassa.

Per questo il piano di conservazione genetica si pone come obiettivo principale il mantenimento in purezza della razza per quanto possibile, evitando una eccessiva consanguineità degli animali.

Inoltre, per impostare un adeguato piano di conservazione risulta di fondamentale importanza la riduzione dell'intervallo generazionale: in passato questo fattore non è stato considerato, in quanto una volta individuato un animale maschio miglioratore questo veniva sfruttato il più possibile e per molti anni.

Il problema della consanguineità è sicuramente l'aspetto più preoccupante e potrà essere risolto solo adottando un adeguato piano di conservazione genetica e di ottimizzazione nella gestione dei riproduttori, attraverso l'individuazione dei soggetti migliori.

Ultimamente la Provincia di Vicenza assieme all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie ha partecipato con il progetto BIOVI alla misura 214/H negli anni 2009-2012 per la salvaguardia e conservazione della biodiversità animale nella provincia di Vicenza tramite il "Centro di Conservazione delle razze autoctone" presente presso l'Azienda agricola Sperimentale della Provincia di Vicenza a Montecchio Precalcino (VI).

WP2 razze ovine Foza e Brogna

Negli ultimi decenni si è registrato un notevole abbandono delle aree di agricoltura marginale della montagna e di conseguenza anche delle forme di allevamento come la pastorizia.

Di conseguenza anche le razze Foza e Brogna, seppur in maniera diversa, sono state interessate da una riduzione dei capi allevati.

Per quanto riguarda la razza ovina Vicentina questa razza ha subito una drastica riduzione dei capi ed attualmente si contano solo alcune decine di soggetti, con problemi di consanguineità.

Negli ultimi anni grazie al lavoro di alcuni Enti pubblici tra cui la Provincia di Vicenza e alcuni allevatori privati la popolazione è leggermente migliorata, pur rimanendo molto critica per la ridotta popolazione.

La razza Brogna invece presenta una criticità minore rispetto alla pecora Foza ma anche per questa razza se non conservata razionalmente può avere problemi di consanguineità.

Il problema della consanguineità quindi è sicuramente l'aspetto più preoccupante per le due razze e potrà essere risolto solo adottando un adeguato piano di caratterizzazione e di conservazione genetica e della gestione dei riproduttori, individuando accuratamente i soggetti migliori.

di Vicenza è dovuto al fatto che queste razze autoctone ovine sono in pericolo di estinzione; queste razze, frutto di secoli di selezioni svolte dagli agricoltori per un adattamento ottimale alle particolari condizioni di vita del proprio ambiente, sono preziose quindi sia dal punto genetico sia come cultura storica del territorio che ormai sta scomparendo con loro.

Per impostare un adeguato piano di conservazione risulta di fondamentale importanza la riduzione dell'intervallo generazionale che un tempo non veniva considerato, in quanto individuato un animale maschio miglioratore questo veniva sfruttato il più possibile e per molti anni.

La Provincia di Vicenza tramite verbale di deliberazione del 05.10.2005 ha approvato l'accordo con alcune Comunità montane vicentine per la realizzazione del progetto di diffusione della razza "Burlina" e delle pecore "Brognà" e "Vicentina o Foza" nelle aree montane vicentine.

Questo interessamento della Provincia di Vicenza è dovuto al fatto che queste razze autoctone ovine sono in pericolo di estinzione; queste razze, frutto di secoli di selezioni svolte dagli agricoltori per un adattamento ottimale alle particolari condizioni di vita del proprio ambiente, sono preziose quindi sia dal punto genetico sia come cultura storica del territorio che ormai sta scomparendo con loro.

Ultimamente la Provincia di Vicenza assieme all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie ha partecipato con il progetto BIOVI alla misura 214/H negli anni 2009-2012 per la salvaguardia e conservazione della biodiversità animale nella provincia di Vicenza tramite il "Centro di Conservazione delle razze autoctone" presente presso l'Azienda agricola Sperimentale della Provincia di Vicenza a Montecchio Precalcino (VI).

WP4 avicoli razza Millefiori di Lonigo.

La necessità di porre un freno alla scomparsa di numerose razze autoctone nell'ambito di diverse specie domestiche (es. avicole) è ormai unanimemente riconosciuta.

Con il tempo si è potuto constatare che in determinati ambienti sono le razze locali ad essere superiori, in quanto le minori doti produttive sono spesso ampiamente compensate dalle maggiori doti di adattamento a condizioni di allevamento difficili.

La riduzione numerica di alcune razze si ripercuote negativamente sulla variabilità della specie in allevamento. A questo proposito occorre tenere presente che la biodiversità deve essere analizzata secondo due prospettive, cioè prendendo in considerazione sia le differenze esistenti fra le varie razze, sia le differenze fra individui della stessa razza.

La variabilità genetica o l'abilità genetica a variare, è la capacità di rispondere a dei cambiamenti, siano di condizioni ambientali che di obiettivi di selezione. Tra le mutate condizioni ambientali possono rientrare, ad esempio, nuove modalità nella conduzione delle aziende, cambiamenti nelle disponibilità alimentari, nuove malattie ecc. I cambiamenti nella domanda dei prodotti e, di conseguenza, negli obiettivi di selezione, possono essere, invece, determinati da nuove conoscenze nel campo dell'alimentazione umana, richiesta di prodotti più qualificati, rispetto a quelli convenzionali, ecc.

Presso l'Azienda Agricola Sperimentale "La Decima" della Provincia di Vicenza è presente da diverso tempo il Centro di Conservazione delle razze autoctone vicentine.

Si conservano le risorse genetiche provenienti dalle razze-popolazioni di avicoli tipici della regione Veneto, prevenendo le cause di rischio di scomparsa e limitando, ove possibile, l'erosione genetica dovuta al limitato numero di soggetti allevati.

Tra le razze allevate è presente la gallina "Millefiori di Lonigo".

La Provincia di Vicenza ha posto particolare attenzione negli ultimi anni alla conservazione e diffusione (presso le Aziende agrituristiche della provincia di Vicenza) delle razze autoctone avicole come la gallina millefiori.

L'allevamento avicolo presente presso il Centro di Conservazione è costituito da una area suddivisa in diversi parchetti alberati di varie dimensioni. I parchetti presentano un pollaio allestito con posatoi per il riposo notturno e nidi per la deposizione delle uova. È dotato di spazi per il pascolo, alberi, posatoi.

L'ambiente destinato allo svezzamento è un locale allestito con gabbioni, dotati di lampade per il riscaldamento, abbeveratoi e mangiatoie e pavimento in truciolo di legno.

L'azienda è munita di un incubatrice dove vengono incubate le uova della razza Millefiori coinvolta nel progetto.

Recentemente la Provincia di Vicenza assieme all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie ha partecipato con il progetto BIOVI alla misura 214/H negli anni 2009-2012 per la salvaguardia e conservazione della biodiversità animale nella provincia di Vicenza tramite il "Centro di Conservazione delle razze autoctone" presente presso l'Azienda agricola Sperimentale della Provincia di Vicenza a Montecchio Precalcino (VI).

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

WP5 CEREALI

Le varietà locali sono una risorsa spesso ultimamente utilizzata nel settore agricolo, in particolare dalle aziende in regime biologico. Per alcune varietà esiste infatti un mercato consolidato, legato a produzioni tradizionali e di pregio fortemente radicate nel territorio.

Tali produzioni sono spesso microfiliere produttive costituite da pochi soggetti con produzioni limitate e non in grado di garantire una corretta conservazione delle varietà locali, né una precisa caratterizzazione delle produzioni.

In tale contesto emerge quindi la necessità di definire adatte procedure di moltiplicazione del seme anche a livello aziendale, in grado di consentire il corretto mantenimento dei materiali, evitando fenomeni di deriva o erosione genetica in grado di compromettere a medio – lungo periodo tali varietà.

Tale aspetto risulta di particolare rilevanza per le specie allogame come il mais, in cui è elevato il rischio di incorrere in fenomeni di inbreeding, in grado di ridurre in maniera considerevole la diversità genetica a livello varietale.

Oltre agli aspetti legati alla conservazione delle diverse varietà locali di cereali, emerge la necessità di valutare in maniera puntuale alcuni caratteri chimico - nutrizionali dei prodotti da queste ottenuti, caratteri non ancora completamente definiti nelle attività o progetti realizzati in passato (BIOVI e BIADF).

E' il caso del frumento tenero varietà Piave e Canove ed in misura maggiore del *Triticum monococcum*, specie le cui caratteristiche chimico – nutrizionali, sono ancora da definire a livello varietale.

Particolare importanza riveste inoltre l'aspetto legato alla sanità delle produzioni, per la possibile presenza di micotossine in grado di compromettere la commercializzazione dei relativi prodotti. In tale ambito risulta di sicuro interesse la possibilità per gli operatori, di poter disporre di informazioni circa la suscettibilità delle varietà a tali attacchi fungini e l'adozione di eventuali azioni preventive di intervento.

E' inoltre da ricordare come tali azioni rientrino a pieno titolo nelle attività previste dal Trattato Internazionale per le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, ratificato dall'Italia e la cui attuazione è stata delegata alle Regioni ai sensi della Legge 6 aprile 2004 n. 101. Tale Trattato ha come obiettivo principale la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche anche mediante la definizione di corrette e sostenibili modalità di conservazione dei diversi materiali da parte degli agricoltori

WP 6 ORTICOLE

La disponibilità nel mercato di una grandissima gamma di sementi ortive ha quasi totalmente sostituito l'utilizzazione a livello aziendale di varietà locali fortemente radicate nel territorio e che presentano spesso elevati pregi sensoriali e/o chimico - nutrizionali.

Tale situazione ha comportato nel corso del tempo una forte diminuzione di variabilità a livello genetico, con varietà che hanno ridotto nel tempo la loro diffusione, con evidenti elementi di criticità, dovute a modalità non sempre corrette di moltiplicazione.

Inoltre, la presenza in particolare per le specie di brassicacee di particolari composti come il sulforaphane di cui si prospetta una azione antitumorale (Sharma et al.; Dinkova et al.), rende particolarmente importante non solo definire modalità corrette di moltiplicazione delle varietà a livello aziendale, ma contestualmente procedere ad una loro approfondita caratterizzazione, e circa la presenza di tali composti.

La possibilità di disporre di varietà locali ad alto valore nutrizionale e sufficientemente definite per tali caratteri, può costituire un elevato valore aggiunto al prodotto finale, in grado di rendere economicamente sostenibile un ampio mantenimento di tali varietà a livello aziendale.

Sharma et al. 2012; Role of 4-hydroxynonenal in chemopreventive activities of sulforaphane. Free Radic Biol Med. 2012 Jun 1-15;

Dinkova-Kostova AT, Kostov RV., 2012 Glucosinolates and isothiocyanates in health and disease. Trends Mol Med. 2012 Jun;18(6):337-47.

WP7 VITICOLO

Il rischio di perdere definitivamente delle risorse genetiche autoctone è un problema importante e quanto mai attuale anche per il comparto viticolo.

Le attuali regolamentazioni e normative viticole europee rendono molto difficile la coltivazione di varietà non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà situazione questa che riguarda il Prosecco lungo e il Gropello di Breganze, due vitigni locali della pedemontana, che assieme alla Gruaia e alla Pedevenda già

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

iscritte ma di fatto non più coltivate possono costituire una risorsa potenzialmente molto interessante per il territorio vicentino.

Per i suddetti vitigni è necessario perciò individuare e caratterizzare sotto tutti gli aspetti (genetici, morfologici, fenologici, sanitari e produttivi) il materiale vegetale reperibile nel comprensorio al fine sia di poter avviare la procedura di iscrizione al “Registro nazionale delle varietà di vite” di quelli non ancora iscritti che di poter procedere alla moltiplicazione del materiale per permetterne la coltivazione in situ presso le aziende agricole.

WP8 FORAGGERE

Negli ultimi anni l'agricoltura ha notevolmente intensificato le produzioni, privilegiando varietà più produttive e nel contempo riducendo il numero di specie impiegate in foraggicoltura. Ciò ha portato nel tempo ad una diminuzione della biodiversità naturale, difficilmente recuperabile in futuro. Per tale motivo diversi programmi europei hanno in questi ultimi anni favorito il mantenimento delle aree ad alta biodiversità ancora esistenti, tra cui le praterie seminaturali. Per soddisfare la necessità di non perdere la biodiversità presente in natura, è necessario proseguire nel mantenimento del maggior numero di praterie seminaturali, mediante la loro individuazione sul territorio provinciale e conservazione *ex situ*. In questo modo la biodiversità verrebbe economicamente valorizzata non solo per il tradizionale uso foraggero, ma anche per la possibilità di poter reperire seme di specie ed ecotipi nativi da utilizzare in inerbimenti ad alta biodiversità.

4. Obiettivi e benefici relativi al programma / sottoprogramma (Consigliati 2000 caratteri)

Obiettivo generale del progetto è la conservazione e il mantenimento delle risorse genetiche legate a razze e varietà locali ancora diffuse nel Veneto a rischio di estinzione e/o minacciate da erosione genetica.

In particolare il progetto si pone come obiettivo specifico, la tutela e la conservazione delle risorse genetiche legate a varietà locali di vite, di diverse specie di cereali, orticole e foraggere nonché di alcune razze bovine, ovine e avicole in accordo con quanto previsto dal P.S.R. 2007 – 2013 della Regione del Veneto.

WP1 Bovini

L'obiettivo generale del WP è la conservazione e il mantenimento delle risorse genetiche legate alla razza Burlina.

La Provincia di Vicenza presenta presso il Centro di Conservazione una popolazione totale di razza Burlina di 27 Capi. Il nucleo in conservazione sarà di 15 capi.

La conservazione della razza sarà ottenuta attraverso un approccio multidisciplinare, ovvero tramite:

- la conservazione e la tutela presso il Centro di Conservazione di Montecchio Precalcino delle risorse genetiche della razza Burlina;
- il mantenimento e possibilmente l'aumento del numero dei capi iscritti al relativo Registro anagrafico;
- la salvaguardia delle conoscenze legate all'allevamento, trasformazione dei prodotti e utilizzo della razza autoctona e la realizzazione di azioni di informazione finalizzate all'aumento della conoscenza e diffusione di tale razza.

Per quanto concerne i benefici ottenibili, il programma porterà benefici a livello scientifico, economico e sociale, identificabili in una:

- più razionale ed efficace conservazione delle risorse genetiche appartenenti alla razza Burlina;
- mantenimento della disponibilità del materiale seminale, nonché di capi destinati alla produzione, riproduzione e diffusione presso le Aziende agricole del territorio (le Aziende aderenti al Progetto della Provincia di Vicenza per la conservazione e la diffusione della razza Burlina sono n. 9)
- maggiore diffusione e valorizzazione di tali razze anche attraverso azioni di informazione
- diversificazione produttiva a livello aziendale in grado di valorizzare le produzioni tradizionali con i prodotti della razza autoctona (es. Morlacco, Burlino),
- salvaguardia delle conoscenze tradizionali legate all'allevamento, pascolo (mantenimento delle risorse ambientali), trasformazione e utilizzo di tali razze;

Tra i beneficiari, le 9 aziende agricole presenti nel territorio della Provincia di Vicenza potranno valorizzare attraverso filiere dedicate i prodotti ottenuti dalla razza, eventualmente anche coinvolgendo le Associazioni di produttori.

Inoltre beneficeranno i singoli privati cittadini che avranno la possibilità di acquistare prodotti tradizionali (Morlacco e Burlino) con caratteristiche uniche fatti con latte di razza Burlina.

Particolare importanza riveste inoltre l'approccio multidisciplinare operato in particolare nel caso della conservazione delle razze animali, in particolare attraverso la collaborazione con l'Istituto Sperimentale Zooprofilattico delle Venezie e l'Università di Padova, ed in grado di fornire competenze e corretti approcci metodologici anche dal punto di vista scientifico per un ottimale mantenimento delle diverse popolazioni.

WP2 Ovini

L'obiettivo generale del WP è la conservazione e il mantenimento delle risorse genetiche legate alle razze Foza e Brogna.

La Provincia di Vicenza presenta presso il Centro di Conservazione una popolazione di razza Foza di 24 capi e di razza Brogna di n. 11 capi. Tali popolazioni saranno totalmente in conservazione.

La conservazione delle razze sarà ottenuta attraverso un approccio multidisciplinare, ovvero tramite:

- la conservazione e la tutela presso il Centro di Conservazione di Montecchio Precalcino delle risorse genetiche delle razze;
- il mantenimento e possibilmente l'aumento del numero dei capi iscritti al relativo Registro anagrafico;
- la salvaguardia delle conoscenze legate all'allevamento, trasformazione dei prodotti e utilizzo della razza autoctona e la realizzazione di azioni di informazione finalizzate all'aumento della conoscenza e diffusione di tali razze.

Per quanto concerne i benefici ottenibili, il programma porterà benefici a livello scientifico, economico e sociale, identificabili in una:

- più razionale ed efficace conservazione delle risorse genetiche appartenenti alle razze;
- mantenimento della popolazione in conservazione anche per garantire la disponibilità di capi destinati alla riproduzione e diffusione presso le Aziende agricole del territorio (le Aziende aderenti al Progetto della Provincia di Vicenza per la conservazione e la diffusione della razza Foza sono n. 4);
- maggiore diffusione e valorizzazione di tali razze anche attraverso azioni di informazione
- diversificazione produttiva a livello aziendale in grado di valorizzare le produzioni tradizionali con i prodotti delle razze autoctone.
- salvaguardia delle conoscenze tradizionali legate all'allevamento, pascolo (mantenimento delle risorse ambientali), trasformazione e utilizzo di tali razze;

Circa i beneficiari le 4 aziende agricole aderenti al Progetto della Provincia di Vicenza per la conservazione e la diffusione della razza Foza presenti nel territorio della provincia, potranno valorizzare attraverso filiere dedicate i prodotti ottenuti dalla razza.

Particolare importanza riveste inoltre l'approccio multidisciplinare operato in particolare nel caso della conservazione delle razze animali, in particolare attraverso la collaborazione con l'Istituto Sperimentale Zooprofilattico delle Venezie e l'Università di Padova, ed in grado di fornire competenze e corretti approcci metodologici anche dal punto di vista scientifico per un ottimale mantenimento delle diverse popolazioni.

WP4 Avicoli

L'obiettivo generale del WP è la conservazione e il mantenimento delle risorse genetiche legate alla razza avicola Millefiori di Lonigo.

La Provincia di Vicenza presenta presso il Centro di Conservazione una iniziale popolazione della razza avicola Millefiori di Lonigo di circa n. 20 capi.

Questo nucleo sarà fatto riprodurre con lo stesso piano di conservazione in vigore negli altri Centri di conservazione del Progetto, anche se con numeri minori di soggetti in proporzione.

Il nucleo riproduttivo ideale sarà costituito da circa 20 – 30 femmine e circa 5 - 10 maschi.

Il **Piano di Conservazione** applicato può essere riassunto in 3 fasi, la prima è il dimensionamento del nucleo di riproduzione, composto da 20-30 femmine scelte e da 10 di maschi. Con la seconda fase, i 10 maschi scelti vengono suddivisi in 2 o 3 gruppi e vengono accoppiati a turno con le femmine con la creazione delle famiglie. Da ogni accoppiamento verranno fatti schiudere 50 - 100 pulcini che rimarranno in allevamento fino alla completa maturità. La terza fase vede la selezione dei soggetti idonei tra tutti i nati dell'anno. Tenendo presente che i riproduttori verranno sostituiti ogni anno, si garantirà una produzione ottimale per scegliere il ricambio generazionale, quindi un numero superiore alle necessità che però sarà da garanzia per individuare i soggetti con caratteristiche di razza e funzionali ottimali per l'anno successivo. Gli animali

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

scelti andranno a ricostituire il nucleo iniziale (20-30 femmine e 10 maschi), ovvero alla maturità dei soggetti gli animali saranno sottoposti alla selezione di razza per l'individuazione dei nuovi riproduttori per l'anno successivo visto che il ricambio generazionale avverrà ogni 12 mesi.

La conservazione della razza garantirà:

- la conservazione e la tutela presso il Centro di Conservazione di Montecchio Precalcino delle risorse genetiche della razza Millefiori;
- la salvaguardia delle conoscenze legate all'allevamento, trasformazione dei prodotti e utilizzo della razza autoctona e la realizzazione di azioni di informazione finalizzate all'aumento della conoscenza e diffusione di tale razza.

Per quanto concerne i benefici ottenibili, il programma porterà benefici a livello scientifico, economico e sociale, identificabili in una:

- più razionale ed efficace conservazione delle risorse genetiche appartenenti alla razza;
- mantenimento della disponibilità di capi destinati alla diffusione presso le Aziende agricole del territorio
- maggiore diffusione e valorizzazione di tale razza anche attraverso azioni di informazione
- diversificazione produttiva a livello aziendale (Aziende agrituristiche) in grado di valorizzare le produzioni tradizionali con i prodotti della razza autoctona;
- salvaguardia delle conoscenze tradizionali legate all'allevamento, trasformazione e utilizzo di tali razze;

Queste azioni perseguiranno gli obiettivi descritti nella misura 214/H allegato C Dgr n. 1604 del 31/07/2012 e in particolare i punti:

1.2.1 a "tutela e conservazione della diversità genetica di razze appartenenti alle specie avicole che sono tradizionalmente allevate nel Veneto e, attualmente, a rischio di estinzione"

1.2.1 d "aumento della conoscenza e della sensibilità per la salvaguardia della biodiversità"

1.2.2 a "mantenere o aumentare il numero di capi delle diverse razze locali...."

1.2.2 d "realizzazione di azioni di informazione e diffusione dei risultati"

In particolare per centrare l'obiettivo "mantenere o aumentare il numero di capi delle diverse razze locali..." si effettuerà una distribuzione di pulcini della razza avicola coinvolta agli Agriturismi che ne faranno richiesta i quali si impegneranno a mantenere gli animali in purezza e per almeno un anno. La stessa cosa si può supporre, con gli animali in esubero, al momento delle scelte di razza.

Questa azione porta una serie di benefici per le Aziende agricole e Agrituristiche sparse nel territorio (in numero di qualche decina di aziende) in quanto:

- potranno allevare delle razze autoctone, adattate al nostro ambiente, quindi con caratteristiche di rusticità,
- potranno diversificare i loro prodotti aziendali con queste razze
- potranno creare anche dei benefici sociali con il mantenimento e il miglioramento di risorse ambientali a rischio di estinzione
- e non ultimo garantire la provenienza e la sicurezza alimentare con prodotti tradizionali (Az. Agrituristiche).

WP5 – CEREALI

L'azione si pone come obiettivo la conservazione e la caratterizzazione delle varietà locali di cereali a rischio di estinzione e/o minacciate da erosione genetica ed inserite nell'allegato n.5 del P.S.R. 2007 – 2013 della Regione del Veneto. Si prevede di intervenire in particolare riguardo le seguenti varietà locali: mais: Marano, Biancoperla, Sponcio; frumento tenero: Piave e Canove; Orzo agordino; *Triticum monococcum*.

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

L'attività, che si pone come naturale prosecuzione dei precedenti progetti BIOVI e BIADF, è finalizzata ad ottimizzare le modalità di mantenimento delle diverse accessioni, provvedere ad una loro completa caratterizzazione, nonché fornire indicazioni circa le principali caratteristiche qualitative delle produzioni anche in riferimento alla presenza di determinate micotossine.

In particolare per la varietà locale di mais Marano, al fine di evitare fenomeni di inbreeding evidenziati nel precedente programma BIOVI e BIADF, si prevede di allargare la base genetica della varietà, attraverso l'utilizzo di tecniche di caratterizzazione genetico-molecolare e successivo incrocio intra-popolazione.

Ulteriore obiettivo del progetto è la caratterizzazione chimico nutrizionale delle produzioni di Piave, Canove e *Tr. monococcum*, da realizzarsi in diversi ambiti territoriali e regimi di coltivazione, come quelle ottenibili in territorio montano e/o in regime biologico. Tale attività verrà svolta attraverso la realizzazione di prove agronomiche dedicate.

Circa gli aspetti sanitari il programma si pone come obiettivo il monitoraggio delle diverse produzioni circa la presenza sia di micotossine di cui sono già stati definiti i limiti (DON, Aflatossine, Fumonisine) sia di quelle di cui si prevede a breve una precisa definizione a livello normativo (T2/HT2).

Tale attività permetterà un corretto mantenimento di tali varietà, nonché una dettagliata caratterizzazione chimico – nutrizionale di alcune produzioni.

WP6 – ORTICOLE

Obiettivo del Work package è la conservazione e la caratterizzazione di alcune varietà locali di orticole a rischio di estinzione e/o minacciate da erosione genetica inserite nell'allegato n.5 del P.S.R. 2007 – 2013 della Regione del Veneto. In particolare si prevede di intervenire riguardo le seguenti varietà locali: Broccolo di Bassano, Broccolo fiolario di Creazzo, Fagiolo Gialet, Fagiolo Righetta d'oro di Posina.

Tale attività si pone come naturale prosecuzione del precedente progetto BIOVI ed è finalizzata ad ottimizzare le modalità di mantenimento delle diverse accessioni in particolare per le specie allogame, e provvedere ad una loro completa caratterizzazione dal punto di vista chimico – nutrizionale. In particolare per le varietà appartenenti al genere Brassica ci si prefigge il completamento della valutazione circa il contenuto in particolari composti antiossidanti ad elevato valore nutrizionale come il sulforafane.

Attraverso la realizzazione di tali attività si potrà garantire il mantenimento di tali varietà locali nonché fornire utili indicazioni circa le principali caratteristiche chimico nutrizionali dei relativi prodotti.

WP7 VITICOLO

L'obbiettivo perseguito è la conservazione e la caratterizzazione di alcune delle varietà di vite inserite dalla Regione Veneto nell'elenco delle “varietà o popolazioni locali di specie agrarie a rischio di erosione genetica” ed in particolare del Prosecco lungo, del Gropello di Breganze, della Pedevenda e della Gruaia.

Il lavoro da sostenere consentirà la disponibilità di materiale genetico validato da avviare agli operatori vivaistici del territorio e l'acquisizione di dati produttivi che potranno essere utilizzati dai viticoltori e dalle loro Organizzazioni per individuare le tecniche di coltivazione e di trasformazione più idonee per l'ottenimento di vini elevata qualità e particolarità.

WP8 FORAGGERE

Negli ultimi anni l'agricoltura ha notevolmente intensificato le produzioni nel settore della foraggicoltura riducendo il numero di specie impiegate e privilegiando al contempo varietà sempre più produttive. Tale situazione comporta, nel lungo periodo, una diminuzione della biodiversità naturale, difficilmente recuperabile qualora non siano state effettuate azioni di raccolta e caratterizzazione delle specie presenti in tali ambiti. E' inoltre da rilevare come diversi programmi a livello comunitario e regionale hanno in questi ultimi anni favorito il mantenimento e la conservazione delle aree ad alta biodiversità ancora esistenti, tra cui le praterie seminaturali.

Obiettivo prioritario di tale workpackage è la individuazione di alcune praterie seminaturali presenti nel territorio provinciale di pianura e bassa montagna, in particolar modo quelle definite da “Natura 2000” con il codice 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*) e 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco - Brometalia*), nonché la conservazione *ex situ* del seme proveniente da tali aree. Attraverso tali azioni si

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

prevede di poter ridurre il rischio legato alla erosione genetica e alla diminuzione della variabilità a livello di tali ambiti culturali.

5. Azioni previste e loro pianificazione

5.1 a Lista dei work package e relative azioni

Work package n. titolo	Partner responsabile del Wp cod.	
	Azioni	Codice attuatori
a1	Conservazione	
a2	Raccolta / Caratterizzazione	

Se necessario aggiungere altre tabelle 5.1 relative ai vari WP inerenti il programma

5.2. Descrizione del work package

Titolo del work package BOVINI	WP n. 1
Codice del partner responsabile del work package C	
Codici dei partner(s) partecipanti P1; ; ;	

5.2 a Obiettivi (Consigliati 2000 caratteri)

WP1 Bovini

L'obiettivo generale del WP è la conservazione e il mantenimento delle risorse genetiche legate alla razza Burlina.

La Provincia di Vicenza presenta presso il Centro di Conservazione una popolazione totale di razza Burlina di 27 capi. Il nucleo in conservazione sarà di 15 capi.

La conservazione della razza sarà ottenuta attraverso un approccio multidisciplinare, ovvero tramite:

- la conservazione e la tutela presso il Centro di Conservazione di Montecchio Precalcino delle risorse genetiche della razza Burlina;
- il mantenimento e possibilmente l'aumento del numero dei capi iscritti al relativo Registro anagrafico;
- la salvaguardia delle conoscenze legate all'allevamento, trasformazione dei prodotti e utilizzo della razza autoctona e la realizzazione di azioni di informazione finalizzate all'aumento della conoscenza e diffusione di tale razza.

Per quanto concerne i benefici ottenibili, il programma porterà benefici a livello scientifico, economico e sociale, identificabili in una:

- più razionale ed efficace conservazione delle risorse genetiche appartenenti alla razza Burlina;
- mantenimento della disponibilità del materiale seminale, nonché di capi destinati alla produzione, riproduzione e diffusione presso le Aziende agricole del territorio (le Aziende aderenti al Progetto della Provincia di Vicenza per la conservazione e la diffusione della razza Burlina sono n. 9);
- maggiore diffusione e valorizzazione di tali razze anche attraverso azioni di informazione;
- diversificazione produttiva a livello aziendale in grado di valorizzare le produzioni tradizionali con i prodotti della razza autoctona (es. Morlacco, Burlino),
- salvaguardia delle conoscenze tradizionali legate all'allevamento, pascolo (mantenimento delle risorse ambientali), trasformazione e utilizzo di tali razze;

Circa i beneficiari le 9 aziende agricole presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, potranno

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

valorizzare attraverso filiere dedicate i prodotti ottenuti dalla razza, eventualmente anche coinvolgendo le Associazioni di produttori.

Inoltre beneficeranno i singoli privati cittadini che avranno la possibilità di acquistare prodotti tradizionali (Morlacco e Burlino) con caratteristiche uniche fatti con latte di razza Burlina.

Particolare importanza riveste inoltre l'approccio multidisciplinare operato in particolare nel caso della conservazione delle razze animali, in particolare attraverso la collaborazione con l'Istituto Sperimentale Zooprofilattico delle Venezie ed in grado di fornire competenze e corretti approcci metodologici anche dal punto di vista scientifico per un ottimale mantenimento delle diverse popolazioni.

5.2 b Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)	WP n. 1 BOVINI
<p>a1 Conservazione</p>	<p>Attività principale del progetto sarà la conservazione della razza autoctona Burlina attraverso il "Centro di conservazione delle razze autoctone" presente presso l'Azienda Agricola Sperimentale "La Decima" della Provincia di Vicenza di Montecchio Precalcino (Vi).</p> <p>La Provincia di Vicenza presenta presso il Centro di Conservazione una popolazione totale di razza Burlina di 27 Capi. Il nucleo in conservazione sarà di 15 capi.</p> <p>Il tasso di rimonta sarà di circa il 10 - 15%.</p> <p>Questa attività si pone l'obiettivo di tutelare e conservare la biodiversità genetica della razza Burlina, razza autoctona a limitata diffusione e pertanto saranno tutelati gli animali iscritti al relativo Registro anagrafico delle razze a limitata diffusione.</p> <p>Si conserverà la razza in purezza, evitando il più possibile la parentela tra gli individui da riprodurre, con l'obiettivo operativo di mantenere e possibilmente aumentare il numero di capi iscritti al Registro anagrafico.</p> <p>Continueranno inoltre le attività di conservazione e diffusione della razza sul territorio attraverso le 9 Aziende agricole private site nella provincia di Vicenza che aderiscono al Progetto della Provincia di Vicenza di conservazione e diffusione della razza Burlina. Queste Aziende allevano nelle loro strutture animali dati in comodato dalla Provincia con il fine di conservare e diffondere la razza sul territorio. La Provincia di Vicenza manterrà costantemente contatti con queste strutture per garantire una adeguata attività di conservazione, assistenza (sanitaria e riproduttiva) e collaborazione con lo scopo di incentivare la valorizzazione e diffusione della razza.</p>
<p>a2 Raccolta / Caratterizzazione</p>	<p>Sarà effettuato un recupero del materiale genetico sul territorio tramite l'individuazione di alcuni torelli di razza Burlina che dovranno avere possibilmente una "distanza genetica" dai soggetti oggi utilizzati nella riproduzione.</p> <p>Questi torelli saranno portati presso il Centro di Conservazione della Provincia di Vicenza.</p> <p>Da questi soggetti, che dovranno avere caratteristiche standard di razza, sarà prelevato nell'ambito del progetto del materiale seminale per la produzione di <i>paillette</i> per la fecondazione artificiale e la crioconservazione di questo materiale genetico.</p> <p>Si fornirà attività di supporto nell'attività di prelievo del seme e nella caratterizzazione morfo - funzionale dei soggetti.</p>

6. Tempistica di svolgimento delle attività

6.2. 2 Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner

WP 1 Titolo: BOVINI		Codice Coordinatore										
		Codice Partner P1										
		Responsabile del WP Si <input type="checkbox"/> No X										
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3				
		Trimestre		Trimestre				Trimestre				
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014	
A1	Normale attività di stalla per conservazione	<input type="checkbox"/>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A2	Recupero risorse genetiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		X

Usare uno schema per ogni partecipante e numerare (6.2.1 =coordinatore; 6.2.2 = partner 1; ...), se necessario aggiungere altre tabelle relative ai vari WP inerenti il programma ed ai vari partner partecipanti ad uno stesso WP

5.2. Descrizione del work package

Titolo del work package OVINI	WP n. 2
Codice del partner responsabile del work package C	
Codici dei partner(s) partecipanti P1; ; ; ;.....	

5.2 a Obiettivi (Consigliati 2000 caratteri)

WP2 Ovini

L'obiettivo generale del WP è la conservazione e il mantenimento delle risorse genetiche legate alle razze Foza e Brogna.

La Provincia di Vicenza presenta presso il Centro di Conservazione una popolazione di razza Foza di 24 capi e di razza Brogna di n. 11 capi. Tali popolazioni saranno totalmente in conservazione.

La conservazione delle razze sarà ottenuta attraverso un approccio multidisciplinare, ovvero tramite:

- la conservazione e la tutela presso il Centro di Conservazione di Montecchio Precalcino delle risorse genetiche delle razze;
- il mantenimento e possibilmente l'aumento del numero dei capi iscritti al relativo Registro anagrafico;
- la salvaguardia delle conoscenze legate all'allevamento, trasformazione dei prodotti e utilizzo della razza autoctona e la realizzazione di azioni di informazione finalizzate all'aumento della conoscenza e diffusione di tali razze.

Per quanto concerne i benefici ottenibili, il programma porterà benefici a livello scientifico, economico e sociale, identificabili in una:

- più razionale ed efficace conservazione delle risorse genetiche appartenenti alle razze;
- mantenimento della popolazione in conservazione anche per garantire la disponibilità di capi destinati alla riproduzione e diffusione presso le Aziende agricole del territorio (le Aziende aderenti al Progetto della Provincia di Vicenza per la conservazione e la diffusione della razza Foza sono n. 4);
- maggiore diffusione e valorizzazione di tali razze anche attraverso azioni di informazione;
- diversificazione produttiva a livello aziendale in grado di valorizzare le produzioni tradizionali con i prodotti delle razze autoctone.
- salvaguardia delle conoscenze tradizionali legate all'allevamento, pascolo (mantenimento delle risorse ambientali), trasformazione e utilizzo di tali razze.

Circa i beneficiari le 4 aziende agricole aderenti al Progetto della Provincia di Vicenza per la conservazione e la diffusione della razza Foza presenti nel territorio della provincia, potranno valorizzare attraverso filiere dedicate i prodotti ottenuti dalla razza.

Particolare importanza riveste inoltre l'approccio multidisciplinare operato in particolare nel caso della conservazione delle razze animali, in particolare attraverso la collaborazione con l'Istituto Sperimentale Zooprofilattico delle Venezie ed in grado di fornire competenze e corretti approcci metodologici anche dal punto di vista scientifico per un ottimale mantenimento delle diverse popolazioni.

5.2 b Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)

WP n. 2 OVINI

<p>a1 Conservazione</p>	<p>Attività principale del progetto sarà la conservazione delle due razze ovine autoctone FOZA e BROGNA attraverso il “Centro di conservazione delle razze autoctone” presente presso l’Azienda Agricola Sperimentale La Decima della Provincia di Vicenza di Montecchio Precalcino (Vi).</p> <p>La Provincia di Vicenza presenta presso il Centro di Conservazione una popolazione di razza Foza di 24 capi e per la di razza Brogna di n. 11 capi. Tutta la popolazione sarà interessata dalla conservazione.</p> <p>Il tasso di rimonta sarà di circa il 10 - 15 %</p> <p>Questa attività si pone l’obiettivo di tutelare e conservare la biodiversità genetica delle razze ovine FOZA e BROGNA, razze autoctone a limitata diffusione.</p> <p>Si conserveranno le razze in purezza, evitando il più possibile la parentela tra gli individui da riprodurre, con l’obiettivo operativo di mantenere il nucleo in conservazione e possibilmente aumentare il numero di capi iscritti ai relativi Registri anagrafici.</p> <p>Continueranno inoltre le attività di conservazione e diffusione della razza Foza sul territorio attraverso le 4 Aziende agricole private site nella provincia di Vicenza che aderiscono al Progetto della Provincia di Vicenza di conservazione e diffusione della razza Foza. Queste Aziende allevano nelle loro strutture animali dati in comodato dalla Provincia con il fine di conservare e diffondere la razza sul territorio. La Provincia di Vicenza manterrà costantemente contatti con queste strutture per garantire una adeguata attività di conservazione, assistenza (sanitaria e riproduttiva) e collaborazione con lo scopo di incentivare la valorizzazione e diffusione della razza.</p> <p>Si effettueranno anche scambi di esemplari con gli altri Centri di conservazione del Progetto al fine di limitare la consanguineità delle singole popolazioni.</p>
<p>a2 Raccolta / Caratterizzazione</p>	

6. Tempistica di svolgimento delle attività

6.2. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner

<p>WP 2 Titolo: OVINI</p>		<p>Codice Coordinatore Codice Partner p1 Responsabile del WP Si <input type="checkbox"/> No X</p>									
<p>Azione</p>	<p>Attività</p>	<p>Anno 1</p>		<p>Anno 2</p>				<p>Anno 3</p>			
		<p>Trimestre</p>		<p>Trimestre</p>				<p>Trimestre</p>			
		<p>3</p>	<p>4</p>	<p>1</p>	<p>2</p>	<p>3</p>	<p>4</p>	<p>1</p>	<p>2</p>	<p>3</p>	<p>4 31/12/2014</p>
<p>A1</p>	<p>Normale attività di stalla per conservazione</p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>
<p>A1</p>	<p>Scambio di risorse genetiche</p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p>X</p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p>X</p>

Usare uno schema per ogni partecipante e numerare (6.2.1 =coordinatore; 6.2.2 = partner 1; ...), se necessario aggiungere altre tabelle relative ai vari WP inerenti il programma ed ai vari partner partecipanti ad uno stesso WP

5.2. Descrizione del work package

<p>ACRONIMO PROGRAMMA</p>	<p><i>BIONET</i></p>	<p>Cod Programma</p>	<p><i>P1</i></p>
----------------------------------	----------------------	-----------------------------	------------------

Titolo del work package AVICOLI	WP n. 4
Codice del partner responsabile del work package C	
Codici dei partner(s) partecipanti P1; ; ;.....	

5.2 a Obiettivi (Consigliati 2000 caratteri)

WP4 Avicoli

L'obiettivo generale del WP è la conservazione e il mantenimento delle risorse genetiche legate alla razza avicola Millefiori di Lonigo.

La Provincia di Vicenza presenta presso il Centro di Conservazione una popolazione della razza avicola Millefiori di Lonigo di circa n. 20 capi.

Questo nucleo sarà fatto riprodurre con lo stesso piano di conservazione in vigore negli altri Centri di conservazione del Progetto, anche se con numeri minori di soggetti in proporzione.

Il nucleo riproduttivo ideale sarà costituito da circa 20 – 30 femmine e circa 5 - 10 maschi.

Il **Piano di Conservazione** applicato può essere riassunto in 3 fasi, la prima è il dimensionamento del nucleo di riproduzione, composto da 20-30 femmine scelte e da 10 maschi. Con la seconda fase, i 10 maschi scelti vengono suddivisi in 2 o 3 gruppi e vengono accoppiati a turno con le femmine con la creazione delle famiglie. Da ogni accoppiamento verranno fatti schiudere 50 - 100 pulcini che rimarranno in allevamento fino alla completa maturità. La terza fase vede la selezione dei soggetti idonei tra tutti i nati dell'anno. Tenendo presente che i riproduttori verranno sostituiti ogni anno, si garantirà una produzione ottimale per scegliere il ricambio generazionale, quindi un numero superiore alle necessità che però sarà da garanzia per individuare i soggetti con caratteristiche di razza e funzionali ottimali per l'anno successivo. Gli animali scelti andranno a ricostituire il nucleo iniziale (20-30 femmine e 10 maschi), ovvero alla maturità dei soggetti gli animali saranno sottoposti alla selezione di razza per l'individuazione dei nuovi riproduttori per l'anno successivo visto che il ricambio generazionale avverrà ogni 12 mesi.

La conservazione della razza garantirà:

- la conservazione e la tutela presso il Centro di Conservazione di Montecchio Precalcino delle risorse genetiche della razza Millefiori;
- la salvaguardia delle conoscenze legate all'allevamento, trasformazione dei prodotti e utilizzo della razza autoctona e la realizzazione di azioni di informazione finalizzate all'aumento della conoscenza e diffusione di tale razza.

Per quanto concerne i benefici ottenibili, il programma porterà benefici a livello scientifico, economico e sociale, identificabili in una:

- più razionale ed efficace conservazione delle risorse genetiche appartenenti alla razza;
- mantenimento della disponibilità di capi destinati alla diffusione presso le Aziende agricole del territorio
- maggiore diffusione e valorizzazione di tale razza anche attraverso azioni di informazione (un convegno ad anno);
- diversificazione produttiva a livello aziendale (Aziende agrituristiche) in grado di valorizzare le produzioni tradizionali con i prodotti della razza autoctona;
- salvaguardia delle conoscenze tradizionali legate all'allevamento, trasformazione e utilizzo di tali razze;

Queste azioni perseguiranno gli obiettivi descritti nella misura 214/H allegato C Dgr n. 1604 del 31/07/2012 e in particolare i punti:

1.2.1 a "tutela e conservazione della diversità genetica di razze appartenenti alle specie avicole che sono tradizionalmente allevate nel Veneto e, attualmente, a rischio di estinzione"

1.2.1 d "aumento della conoscenza e della sensibilità per la salvaguardia della biodiversità"

1.2.2 a "mantenere o aumentare il numero di capi delle diverse razze locali....."

1.2.2 d "realizzazione di azioni di informazione e diffusione dei risultati"

In particolare per centrare l'obiettivo "mantenere o aumentare il numero di capi delle diverse razze locali..." si effettuerà una distribuzione di pulcini della razza avicola coinvolta agli Agriturismi che ne faranno richiesta i quali si impegneranno a mantenere gli animali in purezza e per almeno un anno. La stessa cosa si può supporre, con gli animali in esubero, al momento delle scelte di razza.

Questa azione porta una serie di benefici per le Aziende agricole e Agrituristiche sparse nel territorio (in numero di qualche decina di aziende) in quanto:

- potranno allevare delle razze autoctone, adattate al nostro ambiente, quindi con caratteristiche di rusticità,
- potranno diversificare i loro prodotti aziendali con queste razze
- potranno creare anche dei benefici sociali con il mantenimento e il miglioramento di risorse ambientali a rischio di estinzione

- e non ultimo garantire la provenienza e la sicurezza alimentare con prodotti tradizionali (Az. Agrituristiche).

5.2 b Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)	WP n. 4 AVICOLI		
<p>a1 Conservazione</p>	<p>Presso l’Azienda Agricola Sperimentale “La Decima” della Provincia di Vicenza è presente il Centro di Conservazione delle razze autoctone vicentine. Tra le razze allevate è presente la gallina “Millefiori di Lonigo” che sarà coinvolta nel programma PSR misura 214/H per gli anni 2013 e 2014.</p> <p>La conservazione di razze a limitata diffusione comporta di porre attenzione al grado di consanguineità della popolazione presente. Consanguineità troppo elevate portano alla progressiva depressione dei caratteri produttivi e riproduttivi degli animali, quali la riduzione della taglia e la perdita di fertilità e longevità. Tutto questo comporta una perdita della capacità di adattamento all’ambiente e riduzione della variabilità genetica.</p> <p>L’obiettivo generale del WP è la conservazione e il mantenimento delle risorse genetiche legate alla razza avicola Millefiori di Lonigo.</p> <p>La Provincia di Vicenza presenta presso il Centro di Conservazione una popolazione della razza avicola Millefiori di Lonigo di circa n. 20 Capi.</p> <p>Questo nucleo sarà fatto riprodurre con lo stesso piano di conservazione in vigore negli altri Centri di conservazione del Progetto, anche se con numeri minori di soggetti in proporzione.</p> <p>Il nucleo riproduttivo ideale sarà costituito da circa 20 – 30 femmine e circa 10 maschi.</p> <p>Il Piano di Conservazione applicato può essere riassunto in 3 fasi, la prima è il dimensionamento del nucleo di riproduzione, composto da 20-30 femmine scelte e da 10 di maschi. Con la seconda fase, i 10 maschi scelti vengono suddivisi in 2 o 3 gruppi e vengono accoppiati a turno con le femmine con la creazione delle famiglie. Da ogni accoppiamento verranno fatti schiudere 50 - 100 pulcini che rimarranno in allevamento fino alla completa maturità. La terza fase vede la selezione dei soggetti idonei tra tutti i nati dell’anno. Tenendo presente che i riproduttori verranno sostituiti ogni anno, si garantirà una produzione ottimale per scegliere il ricambio generazionale, quindi un numero superiore alle necessità che però sarà da garanzia per individuare i soggetti con caratteristiche di razza e funzionali ottimali per l’anno successivo. Gli animali scelti andranno a ricostituire il nucleo iniziale (20-30 femmine e 10 maschi), ovvero alla maturità dei soggetti gli animali saranno sottoposti alla selezione di razza per l’individuazione dei nuovi riproduttori per l’anno successivo visto che il ricambio generazionale avverrà ogni 12 mesi.</p> <p>Per non intaccare la variabilità genetica all’interno della popolazione il progetto seguirà i seguenti provvedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di una sorta di registro anagrafico e genealogico della razza; - Osservanza di uno standard fenotipico dettagliato per la razza; - Accoppiamenti programmati; - Scelta dei riproduttori in base allo standard, appartenenza a determinate famiglie ed alle performance produttive e riproduttive; - Raccolta ed analisi di tutti i dati produttivi e riproduttivi. <p>In particolare per centrare l’obiettivo “mantenere o aumentare il numero di capi delle diverse razze locali...” si effettuerà una distribuzione di pulcini della razza avicola coinvolta agli Agriturismi che ne faranno richiesta i quali si impegneranno a mantenere gli animali in purezza e per almeno un anno. La stessa cosa si può</p>		
ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>

	<p>supporre, con gli animali in esubero, al momento delle scelte di razza.</p>
a2 Raccolta / Caratterizzazione	<p>Presso il Centro di Conservazione, si provvederà alla caratterizzazione morfo-funzionale della razza in conservazione con i seguenti provvedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una sorta di registro anagrafico e genealogico della razza, anche se non ufficiale, con l'identificazione individuale dei soggetti mediante marchetta identificativa fin dal primo giorno di vita. Di ogni animale sarà possibile conoscere l'accoppiamento di provenienza e quindi l'individuazione dei padri e madri. • Osservanza di uno standard fenotipico dettagliato per ogni razza; • Accoppiamenti programmati; • Scelta dei riproduttori in base allo standard, appartenenza a determinate famiglie ed alle performance produttive e riproduttive; • Raccolta ed analisi di tutti i dati produttivi e riproduttivi (uova deposte, n. uova incubate, n. uova feconde, n. di pulcini nati, dati di mortalità in allevamento, ecc)

6. Tempistica di svolgimento delle attività

6.2. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner											
WP 4 Titolo: AVICOLO		Codice Coordinatore Codice Partner P1 Responsabile del WP Si <input type="checkbox"/> No X									
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
A1	Normale attività di allevamento per conservazione	<input type="checkbox"/>	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A1	Raccolta uova	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	X	X	<input type="checkbox"/>	X	X	X	<input type="checkbox"/>
A1	Incubazione e schiusa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	X	X	<input type="checkbox"/>	X	X	X	X
A2	Caratterizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	X	X	<input type="checkbox"/>	X	X	X	<input type="checkbox"/>
A2	Scelta dei riproduttori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X

Usare uno schema per ogni partecipante e numerare (6.2.1 =coordinatore; 6.2.2 = partner 1; ...), se necessario aggiungere altre tabelle relative ai vari WP inerenti il programma ed ai vari partner partecipanti ad uno stesso WP

5.2. Descrizione del work package	
Titolo del work package CEREALI	WP n. 5
Codice del partner responsabile del work package C	

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

Codici dei partner(s) partecipanti P1; ; ; ;.....

5.2 a Obiettivi (Consigliati 2000 caratteri)

L'azione si pone come obiettivo la conservazione e la caratterizzazione delle varietà locali di cereali a rischio di estinzione e/o minacciate da erosione genetica ed inserite nell'allegato n.5 del P.S.R. 2007 – 2013 della Regione del Veneto. Si prevede di intervenire in particolare riguardo le seguenti varietà locali: mais: Marano, Biancoperla, Sponcio; frumento tenero: Piave e Canove; Orzo agordino; Triticum monococcum. L'attività, che si pone come naturale prosecuzione del precedente progetto BIOVI, è finalizzata ad ottimizzare le modalità di mantenimento delle diverse accessioni, provvedere ad una loro completa caratterizzazione, nonché fornire indicazioni circa le principali caratteristiche qualitative delle produzioni anche in riferimento alla presenza di determinate micotossine. In particolare per la varietà locale di mais Marano, al fine di evitare fenomeni di inbreeding evidenziati nel precedente programma BIOVI, si prevede di allargare la base genetica della varietà, attraverso l'utilizzo di tecniche di caratterizzazione genetico-molecolare e successivo incrocio intra-popolazione. Ulteriore obiettivo del progetto è la caratterizzazione chimico nutrizionale delle produzioni di Piave, Canove e Tr. monococcum, da realizzarsi in diversi ambiti territoriali e regimi di coltivazione, come quelle ottenibili in territorio montano e/o in regime biologico. Tale attività verrà svolta attraverso la realizzazione di prove agronomiche dedicate. Circa gli aspetti sanitari il programma si pone come obiettivo il monitoraggio delle diverse produzioni circa la presenza sia di micotossine di cui sono già stati definiti i limiti (DON, Aflatossine, Fumonisine) sia di quelle di cui si prevede a breve una precisa definizione a livello normativo (T2/HT2).

5.2 b Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)	WP n. 5 CEREALI
--	------------------------

a1 Conservazione	<p>Al fine di garantirne il mantenimento, saranno condotte moltiplicazioni in purezza del seme delle seguenti varietà: mais: Marano, Biancoperla, Sponcio; frumento tenero: Piave e Canove; Orzo agordino; Triticum monococcum. Tale attività verrà realizzata, nel caso di specie allogame come il mais, mediante opportuno isolamento o, in alternativa, effettuando fecondazioni manuali controllate. Per la moltiplicazione delle specie autogame verrà adottato lo schema così come definito nei risultati del progetto BIOVI conclusosi nel 2012. Specie autogame - frumento tenero: Piave e Canove; Orzo agordino; Triticum monococcum. L'attività prevede la realizzazione delle seguenti parcelle/campi di moltiplicazione seme per tutte le varietà: parcella da 40 m2; parcellone da 200 m2. Lo schema prevede la selezione di circa 600 spighe nei parcelloni di 200 m2 e successiva utilizzazione del seme ottenuto per la semina l'anno successivo delle parcelle da 40 m2. Il seme ottenuto dalla parcella di 40 m2 verrà utilizzato nella successiva stagione per la semina della parcella da 200 m2. Per il frumento Piave e Canove e Tr. monococcum verranno inoltre realizzati dei campi di produzione seme pari a circa 1000 m2 ciascuno. Specie allogame – mais.</p> <p>Al fine di garantire il mantenimento delle diverse varietà verranno realizzate le seguenti parcelle / campi di moltiplicazione: mais Marano: parcella di conservazione di circa 80 m2, campo di interincrocio di circa 200 m2, campo di produzione seme di circa 500 m2; mais Biancoperla: parcella di conservazione di circa 80 m2, campo di produzione seme di circa 500 m2. mais Sponcio: parcella di conservazione di circa 80 m2. Si prevede ogni anno la realizzazione di circa n.8 parcelle di conservazione (80 m2) delle diverse accessioni. Per i diversi lotti di seme di mais ottenuti dai campi di produzione seme verranno realizzate le analisi per verificare la presenza di OGM.</p> <p>Al fine di ampliare la base genetica delle varietà di mais Marano nel corso del primo anno verrà realizzato un campo di interincrocio in isolamento di circa 500 m2 in cui saranno selezionati circa 100 - 150 genotipi in base alla loro attitudine alla combinazione generale. Nel corso del secondo anno i genotipi selezionati, verranno ulteriormente valutati mediante la realizzazione di file-spiga al fine di</p>
-------------------------	--

	evidenziare eventuali fuori tipo.
a2 Raccolta / Caratterizzazione	<p>Specie autogame. Per le varietà di frumento tenero Piave e Canove; e Tr. monococcum si prevede la realizzazione di prove agronomiche volte alla caratterizzazione sia morfofisiologica, che chimico - nutrizionale delle produzioni in comparazione con alcuni tester commerciali appartenenti alle diverse classi qualitative. Tale attività verrà realizzata presso l'Istituto (n.36 parcelle/anno complessive). Tale attività, oltre ad essere rilevante al fine della caratterizzazione delle diverse varietà nei diversi ambiti di coltivazione, può costituire un importante strumento di divulgazione e diffusione dei risultati. Per quanto riguarda il Tr. monococcum verrà inoltre realizzata una prova agronomica (n.18 parcelle/anno) volta a valutare il comportamento di tale varietà a diverso grado di investimento, anche in una ottica di ottimizzazione delle tecniche colturali, per una razionale conservazione del seme. Per il frumento tenero Piave e Canove; Orzo agordino e Tr. monococcum si prevede di realizzare analisi finalizzate a valutare alcune caratteristiche chimiche, nutrizionali e tecnologiche dei prodotti ed un monitoraggio circa la presenza delle micotossine DON e T2/HT2 (n.16 campioni ogni anno). Le analisi legate al contenuto di DON T2/HT2 saranno realizzate da Veneto Agricoltura (C), alcune analisi chimico nutrizionali (antiossidanti) verranno realizzate dall'Università di Padova (P2) nell'ambito di tale programma, mentre quelle relative a particolari caratteristiche nutrizionali e tecnologiche (cartellino, W, P/L, etc.), verranno affidate a soggetti terzi come da preventivi allegati.</p> <p>Specie allogame. Al fine di ampliare la base genetica delle varietà di mais Marano ed in base ai risultati evidenziati nel precedente progetto BIOVI verrà realizzata una ulteriore caratterizzazione della varietà di mais Marano utilizzando sia caratteri morfofisiologici che specifici marcatori genetico - molecolari. Tale attività prevede l'individuazione di un certo numero di genotipi selezionati per la loro attitudine alla combinazione generale, valutata attraverso una caratterizzazione sia morfofisiologica che genetico - molecolare ed il loro interincrocio in isolamento. Riguardo il mais Biancoperla, vista la presenza di numerose selezioni con caratteristiche diverse e non riconducibili ad un unico ideotipo, si prevede il completamento della caratterizzazione genetico-molecolare e morfofisiologica, delle accessioni conservate presso i diversi Enti. Questo al fine di eliminare eventuali duplicazioni delle accessioni in conservazione ed individuare quelle più rispondenti alle descrizioni riportate nei diversi riferimenti storici. Complessivamente si prevede la caratterizzazione morfofisiologica di circa n.20 accessioni, mentre le analisi genetico molecolari saranno condotte solo sulle accessioni che presentano caratteristiche simili (n.4 – 5 accessioni), utilizzando a supporto le analisi condotte nel precedente progetto BIADF. Verrà inoltre condotta per le diverse varietà un monitoraggio circa la presenza di talune micotossine (Aflatossine e Fumonisine) nel prodotto anche in relazione alle diverse modalità di raccolta della granella (complessivi n.3 campioni/anno). Come per il frumento, tali analisi saranno realizzate da Veneto Agricoltura (C) nell'ambito di tale programma, mentre le attività relative alla caratterizzazione genetico molecolare saranno condotte dall'Università di Padova (P2).</p>

6.2. 2 Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner

WP 5 Titolo: CEREALI	Codice Coordinatore
	Codice Partner P1
	Responsabile del WP Si No

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
a1	Conservazione / moltiplicazione specie allogame	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
a1	Conservazione / moltiplicazione specie autogame	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>								
a2	Caratterizzazione specie autogame	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>								
a2	Caratterizzazione specie allogame	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
a2	Caratterizzazione specie autogame - prove aziendali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5.2. Descrizione del work package	
Titolo del work package ORTICOLE	WP n. 6
Codice del partner responsabile del work package C	
Codici dei partner(s) partecipanti P1; ; ; ;.....	

5.2 a Obiettivi (Consigliati 2000 caratteri)
<p>Obiettivo del Work package è la conservazione e la caratterizzazione di alcune varietà locali di orticole a rischio di estinzione e/o minacciate da erosione genetica inserite nell'allegato n.5 del P.S.R. 2007 – 2013 della Regione del Veneto. In particolare si prevede di intervenire riguardo le seguenti varietà locali: Broccolo di Bassano, Broccolo fiolaro di Creazzo, Fagiolo Gialet, Fagiolo Righetta d'oro di Posina. Tale attività si pone come naturale prosecuzione del precedente progetto BIOVI ed è finalizzata ad ottimizzare le modalità di mantenimento delle diverse accessioni in particolare per le specie allogame, e provvedere ad una loro completa caratterizzazione dal punto di vista chimico – nutrizionale. In particolare per le varietà appartenenti al genere Brassica ci si prefigge il completamento della valutazione circa il contenuto in particolari composti antiossidanti ad elevato valore nutrizionale come il sulforafane.</p>

5.2 b Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)	WP n. 6 ORTICOLE
a1 Conservazione	<p>Nel corso del progetto, al fine di garantire il mantenimento delle accessioni presso l'Istituto, si prevede di moltiplicare complessivamente il seguente numero di accessioni: Fagiolo Righetta d'oro di Posina (n.2 accessioni), Fagiolo Gialet (n.1 accessione), Broccolo fiolaro di Creazzo (n.5 accessioni) e Broccolo di Bassano (n.2 accessioni). L'attività di moltiplicazione per le varietà appartenenti al genere Phaseolus, verrà condotta in screen house con copertura con rete antiafidi al fine di evitare la trasmissione dei virus BYMC e BCMV. Le analisi per verificare l'assenza di tali virus verranno realizzate da Veneto Agricoltura (C) all'interno di tale programma. Per la moltiplicazione in purezza delle accessioni di brassicaceae, al fine di evitare fecondazioni da parte di insetti pronubi tra piante appartenenti ad accessioni diverse, verranno utilizzati tunnel di ridotte dimensioni con copertura di rete. Al momento della fioritura si provvederà a garantire manualmente la fecondazione delle piante. Complessivamente le diverse attività di conservazione delle specie orticole interesseranno complessivamente una superficie di circa 500-</p>

ACRONIMO PROGRAMMA	BIONET	Cod Programma	P1
--------------------	--------	---------------	----

	1000 m2 per le brassicacee e circa 100 - 200 m2 per le varietà appartenenti al genere Phaseolus.
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Brassica spp. Partendo dai risultati del progetto BIOVI si prevede di completare l'attività di caratterizzazione relativa al Broccolo fiolario di Creazzo ed al Broccolo di Bassano, mediante la realizzazione di una prova agronomica in due località a Creazzo (VI) e a Lonigo (VI). Tale attività è finalizzata alla caratterizzazione morfofisiologica delle varietà in differenti ambienti pedoclimatici. Per le accessioni più rappresentative, verranno effettuate dettagliate analisi sul prodotto per una loro completa caratterizzazione sotto il profilo chimico nutrizionale. Tali analisi verranno condotte sia sulla produzione tal quale a diversi stadi di sviluppo, che sul prodotto sottoposto a cottura, al fine di evidenziare eventuali riduzioni nella quantità di determinati composti termolabili. Tali attività sono da ritenersi a completamento ed integrazione delle attività svolte nel precedente progetto BIOVI. Phaseolus v. Per quanto riguarda la varietà Righetta d'oro di Posina, si prevede la realizzazione di una prova agronomica finalizzata alla caratterizzazione morfofisiologica delle diverse accessioni oggetto di attività di conservazione. Per tali accessioni verranno inoltre condotte dettagliate analisi chimico nutrizionali al fine di una loro completa valutazione. Le analisi chimico nutrizionali per entrambe le specie, verranno svolte all'interno di questo programma dall'Università di Padova (P2).

6.2. 2 Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner

WP 6 Titolo: ORTICOLE		Codice Coordinatore									
		Codice Partner P1									
		Responsabile del WP Si No X									
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
a1	Conservazione / moltiplicazione Brassica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
a1	Conservazione / moltiplicazione Phaseolus	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a2	Caratterizzazione Brassica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a2	Caratterizzazione Phaseolus	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5.2. Descrizione del work package	
Titolo del work package VITICOLO	WP n. 7
Codice del partner responsabile del work package C	
Codici dei partner(s) partecipanti P1	

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

5.2 a Obiettivi (Consigliati 2000 caratteri)

Il Prosecco lungo, il Gropello di Breganze, la Pedevenda e la Gruaia sono quattro vitigni storicamente coltivati nel comprensorio della pedemontana vicentina che sono stati via via marginalizzati nel corso del ultimi decenni e sono attualmente a rischio di estinzione. Negli ultimi tempi i produttori di vino più rappresentativi dell'areale hanno manifestato un vivo interesse verso questi vitigni tradizionali in disuso che possono costituire una risorsa molto interessante sia per differenziare la loro offerta enologica che per assecondare la crescente domanda di vini particolari e autoctoni.

E necessario dunque provvedere alla individuazione dei biotipi di tali varietà presenti nel territorio pedemontano e alla completa caratterizzazione dei più interessanti (in collaborazione con gli altri Organi partner) per consentire, successivamente, la creazione di campi di premoltiplicazione per la diffusione di materiale geneticamente certo e sanitariamente verificato.

5.2 b Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)

WP n.7 VITICOLO

a1 Conservazione	Verranno accuditi e mantenuti in piena efficienza vegetativa e produttiva i due appezzamenti viticoli di Prosecco lungo e Gropello di Breganze presenti presso l'azienda sperimentale della Provincia per una superficie complessiva di 0,80 ha. Le uve ottenute potranno essere destinate in parte a vinificazioni sperimentali in bianco e spumantizzazione.
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Sui diversi biotipi di Prosecco lungo, Gropello, Pedevenda e Gruaia he saranno individuati nella fase iniziale del progetto nel territorio pedemontano e su quelli di Prosecco lungo e Gropello in conservazione presso l'azienda sperimentale della Provincia di Vicenza, verranno eseguiti i rilievi delle principali epoche fenologiche (germogliamento, fioritura, invaiatura, maturazione) e dei principali parametri produttivi quantitativi (fertilità delle gemme, peso medio del legno di potatura per ceppo, produzione media di uva per ceppo, peso medio dell'acino e del grappolo) e qualitativi della bacca alla raccolta (zuccheri, acidità, pH).Nel medesimo tempo verranno effettuati i rilievi dei principali caratteri morfologici basati sull'osservazione visiva delle espressioni fenotipiche del germoglio, della foglia adulta e del grappolo a maturità sulla base dei descrittori previsti dal metodo internazionale di codifica dell'O.I.V..

6. Tempistica di svolgimento delle attività

6.2. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner

WP 7 Titolo: VITICOLO	Codice Coordinatore Codice Partner P1 Responsabile del WP Si <input type="checkbox"/> No X
------------------------------	---

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
A1	Attività di conservazione varietà		X	X	X	X	X	X	X	X	X
A2	Caratterizzazione			X	X	X	X	X	X	X	X

Usare uno schema per ogni partecipante e numerare (6.2.1 =coordinatore; 6.2.2 = partner 1; ...), se necessario aggiungere altre tabelle relative ai vari WP inerenti il programma ed ai vari partner partecipanti ad uno stesso WP

5.2. Descrizione del work package	
Titolo del work package Foraggiere	WP n. 8
Codice del partner responsabile del work package C	
Codici dei partner(s) partecipanti; P1	

5.2 a Obiettivi (Consigliati 2000 caratteri)
Obiettivo di tale workpackage è la individuazione di alcune praterie seminaturali presenti nel territorio provinciale di pianura e bassa montagna, in particolar modo quelle definite da “Natura 2000” con il codice 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>) e 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco - Brometalia</i>), nonché la conservazione ex situ del seme proveniente da tali aree. Gli obiettivi così delineati hanno valenza sia ambientale (conservazione della biodiversità) che economica per i soggetti che contribuiscono al mantenimento della biodiversità, attraverso la vendita di fieno/seme da impiegare per tale tipologia di inerbimento.

5.2 b Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)	WP n. 8
a1 Conservazione	Per l'attività di conservazione, una volta reperito il seme dalle praterie seminaturali, verranno realizzate delle parcelle di conservazione ex situ presso l'azienda Sperimentale della Provincia di Vicenza a Montecchio Precalcino e/o presso l'Istituto “N.Strampelli” di Lonigo in relazione alle diverse praterie individuate. In particolare durante il primo ed il secondo anno del progetto si provvederà alla costituzione di parcelle di conservazione <i>ex situ</i> di dimensioni variabili a seconda delle modalità di semina (fieno/seme). Le operazioni colturali previste per tale attività saranno l'aratura, la fresatura e la semina sotto forma di erba verde o fieno realizzato a giugno-luglio od in alternativa la semina del seme raccolto dalle praterie precedentemente individuate. La gestione successiva prevede il taglio 2-3 volte l'anno ed il rilievo floristico dei prati ottenuti. Complessivamente si prevede una superficie totale destinata a tale attività pari a circa 2000 - 3000 m ² .
a2 Raccolta / Caratterizzazione	L'attività di raccolta prevede innanzitutto l'individuazione di alcune aree in provincia di Vicenza in cui siano presenti le praterie seminaturali ad alta biodiversità ed in particolare quelle di pianura e bassa montagna. Le praterie considerate saranno quelle definite da “Natura 2000” con il codice 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>) e 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco - Brometalia</i>). Si procederà quindi al rilievo floristico per la determinazione delle specie presenti nelle praterie individuate, al fine di operare una loro caratterizzazione. Successivamente nei mesi di giugno e luglio, si

ACRONIMO PROGRAMMA	BIONET	Cod Programma	P1
---------------------------	--------	----------------------	----

	eeguirà il taglio per l'ottenimento di erba verde o di fieno da utilizzare nelle semina delle parcelle mentre qualora si operi per la raccolta diretta del seme questa verrà eseguita in epoche diverse a seconda dell'andamento della fruttificazione.
--	---

6.2. 2 Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner

WP 8 Titolo: FORAGGERE		Codice Coordinatore Codice Partner P1 Responsabile del WP Si No X									
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
a1	Preparazione delle parcelle di conservazione e semina del materiale di propagazione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a1	Gestione agronomica delle parcelle con taglio di pulizia dalle infestanti e tagli di produzione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>						
a2	Individuazione di aree della provincia di Vicenza in cui siano presenti praterie seminaturali.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a2	Raccolta del materiale di propagazione dalle praterie seminaturali individuate.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5.2 c Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)		WP 09
b1 Iniziative di informazione	<p>Oltre alle attività previste congiuntamente per gli altri WP si prevede per il WP cereali la realizzazione di un “pacchetto informativo - didattico” rivolto alle scuole primarie/secondarie ed alle fattorie didattiche/agriturismi del Veneto, finalizzato alla sensibilizzazione circa l'importanza della conservazione della biodiversità ed all'aumento delle conoscenze circa le principali caratteristiche delle varietà di cereali inserite in tale programma. Si prevede che tale azione potrà essere organizzata come laboratorio didattico, finalizzato sia all'approfondimento delle tematiche ambientali e alimentari, che ad illustrare l'evoluzione varietale relativa alle diverse specie (ad es. cereali diploidi/esaploidi; T. monococcum e primo addomesticamento cereali; mais Marano e scoperta dell'eterosi, etc.). A livello operativo ad ogni Ente/Istituto/azienda verrà reso disponibile sia del materiale didattico/informativo in grado di illustrare le diverse attività da realizzare, che piccoli quantitativi di seme delle varietà oggetto di tale programma. La realizzazione del materiale didattico/informativo verrà svolta da un soggetto esterno come da preventivo allegato.</p> <p>Verranno inoltre realizzate due giornate informative. L'organizzazione delle due giornate verrà gestita in collaborazione con gli altri partners del progetto al</p>	
ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma <i>P1</i>

	<p>fine di razionalizzare i costi ed implementare la qualità dei contenuti formativi.</p> <p>Verrà prodotto materiale informativo divulgativo sulle risorse genetiche in conservazione inerenti il Programma.</p> <p>Sarà realizzata attività di informazione e diffusione delle conoscenze sulla conservazione della biodiversità animale e vegetale operata presso l'Azienda agricola rivolta agli studenti di ogni ordine e grado (scuole primarie, secondarie e in particolare Istituti di istruzione superiore tecnico agraria e Università) in visita presso la struttura.</p>
b2 Stesura di rapporti tecnici	<p>Congiuntamente a tutti i WP al termine del sottoprogramma verrà realizzato un rapporto tecnico finalizzato alla diffusione dei risultati ottenuti nell'ambito delle diverse attività.</p>

5.2 d Descrizione attività solo per Progetti coordinati in rete (Consigliati 2000 caratteri per campo)	WP 10
c Coordinamento dei soggetti in rete	

6.2. 2 Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner

Azione	Attività	Codice Coordinatore Codice Partner P1 Responsabile del WP Si No X									
		Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
B1	Realizzazione pacchetto didattico / informativo cereali				X	X	X				
B1	Attività informazione agli studenti				X		X		X		X
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

7. Valutazione attività: sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità relativo al programma (Consigliati 1500 caratteri)

La valutazione ed il monitoraggio del programma verrà garantita attraverso un sistema strutturato utilizzando alcuni indicatori base (mantenimento e/o incremento n. capi allevati, aumento quantitativi di seme prodotto, numero aziende coinvolte nella coltivazione/allevamento, numero rapporti tecnici, numero partecipanti incontri, convegni, ecc.) integrati da un set di indicatori qualitativi (es., diminuzione consanguineità razze animali Burlina e Vicentina, diminuzione virosi nel seme delle varietà di fagiolo, miglioramento qualità seme cereali e orticole, ecc.), comprendenti sia aspetti metodologici che di obiettivo. Tale processo costituirà poi la base per la successiva valutazione generale delle attività comprendente una analisi della situazione *ex ante* ed *ex post*.

Alla fine di ogni anno di attività verrà realizzato un incontro di verifica, finalizzato alla valutazione dei risultati intermedi conseguiti e dell'impatto del programma nei confronti dei beneficiari. A conclusione di tale momento di verifica periodica verrà prodotto un report di sintesi.

Al termine del programma è inoltre previsto un momento di valutazione finale con i partner, con l'obiettivo di valutare gli obiettivi raggiunti e programmare l'eventuale follow up delle diverse azioni. Tale processo risulta di particolare importanza al fine di analizzare i risultati del progetto e condurre la valutazione complessiva dell'impatto nei diversi soggetti coinvolti.

8. Coordinatore**8.1. Anagrafica Coordinatore**

		Codice C
C.F. / P. IVA	Legale Rappresentante	
Via	n.	
Comune	CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email

8.2. Responsabile del Programma

Codice C.1.	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email

Curriculum professionale**8.3. Personale: Coordinatore**

Codice C.1.	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Se necessario, aggiungere schede per il personale

9 Partner

9.1. Anagrafica Partner

Denominazione AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA	Codice partner P1		
C.F./P.IVA 0496080243	Legale Rappresentante : Schneck Attilio		
Via Contrà Gazzolle		n 1	
Comune Vicenza	CAP 36100	Prov VI	
Telefono 0444-908111	Fax 0444-908526	Email <i>info@provincia.vicenza.it</i>	

Riassunto degli obiettivi e delle attività del partner (Consigliati max 500 caratteri)

Con la realizzazione di questo programma si intende porre in atto la conservazione e il mantenimento della biodiversità genetica animale e vegetale tradizionalmente presente in provincia di Vicenza e attualmente a rischio di estinzione.

Per le razze animali verrà effettuata la conservazione, tramite il Centro di conservazione delle razze autoctone presso l'Azienda agricola sperimentale di Montecchio Precalcino della Provincia di Vicenza, dei bovini di razza Burlina, degli ovini di razza Foza e Brogna e della razza avicola Millefiori di Lonigo.

Le azioni per la conservazione della biodiversità agraria presso il Centro di conservazione si baseranno sui seguenti criteri:

- mantenimento ed eventuale aumento delle risorse genetiche presenti,
- massimizzare il numero di soggetti geneticamente diversi nella popolazione,
- minimizzare la parentela tra i riproduttori,
- pianificare gli accoppiamenti.

Si provvederà a non intaccare la variabilità genetica delle razze.

Si recupererà materiale genetico sul territorio qualora si individueranno torelli di razza Burlina con linee di sangue diverse di quelle allevate per prelevare e stoccare il seme.

Inoltre si provvederà all'importante azione di diffusione sul territorio delle razze attraverso la cessione di animali in comodato ad Aziende agricole della provincia di Vicenza.

Per completare il progetto si effettuerà un'attività di accompagnamento al programma di conservazione tramite convegni e reports annuali.

Esperienze maturate in Programmi di conservazione (Consigliati max 200 caratteri)

Tramite un verbale di deliberazione del 27/09/2001 la Provincia di Vicenza ha attivato presso l'Az. Agr. Sperimentale di Montecchio Precalcino (Vi) un "museo vivente" per il recupero e la valorizzazione della biodiversità nel settore zootecnico con particolare attenzione alle razze bovine in via di estinzione e provveduto all'acquisto di una vacca gravida e di una vitella di razza Burlina. Successivamente sono stati acquistati altri soggetti di razza Burlina.

Tramite Decreto della Regione Veneto n. 208 del 25.11.2002 la Provincia di Vicenza assieme all'Ente proponente Dipartimento di Scienze Zootecniche dell'Università di Padova e a Veneto Agricoltura risulta classificata al primo posto nella graduatoria per il finanziamento previsto dalla legge regionale 09.08.1999 n. 32 art. 4 "Ricerca di interesse regionale e sperimentazione" tramite il progetto di "Recupero della popolazione autoctona Burlina per la salvaguardia delle risorse genetiche e la qualificazione dei prodotti lattiero-caseari".

La Provincia di Vicenza tramite verbale di deliberazione del 05.10.2005 ha approvato l'accordo con alcune Comunità montane vicentine per la realizzazione del progetto di diffusione della razza "Burlina" e delle pecore "Brozna" e "Vicentina o Foza" nelle aree montane vicentine.

Recentemente la Provincia di Vicenza assieme all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie ha partecipato con il progetto di conservazione BIOVI alla misura 214/H PSR 2007-2013 negli anni 2009-2012 per la salvaguardia e conservazione della biodiversità animale nella provincia di Vicenza tramite il "Centro di Conservazione delle razze autoctone" presente presso l'Azienda agricola Sperimentale della Provincia di Vicenza a Montecchio Precalcino (VI).

9.2 Responsabile		
Codice partner P1	Nome Maurizio	Cognome Bressan
Luogo di nascita Agugliaro (Vi)	Data di nascita 01.11.1953	
Qualifica: Dirigente Settore Agricoltura della Provincia di Vicenza	Codice fiscale BRSMRZ53S01A093P	
Telefono 0444.9080167	Fax 0444.908526	

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

Curriculum professionale

Laureato in Scienze Agrarie presso l'Università di Padova nel 1981. Nel 1982 è stato nominato sperimentatore presso l'Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria "N. Strampelli" nel settore maiscoltura, dal 1992 è diventato dirigente capo settore ricerca. Dal 1995 è componente del comitato tecnico, consultivo della commissione sementi per l'iscrizione al Registro Nazionale delle nuove costituzioni di mais. Con Decreto Ministeriale del MiPAF n.310/96 è stato nominato componente di indirizzo scientifico del progetto "Miglioramento cerealicolo per innovazioni agroindustriali", fino al termine delle attività legate allo svolgimento dei progetti.

L'attività svolta ha riguardato il miglioramento genetico del mais per la costituzione di ibridi, di linee pure e di materiale elite, la conservazione della biodiversità cerealicola veneta, costituendo una banca del germoplasma attiva presso l'Istituto "N. Strampelli" e la sperimentazione agronomica-varietale sui cereali per la valutazione delle innovazioni tecnologiche (OGM), per l'adattamento all'ambiente di coltivazione veneto e per la valorizzazione delle produzioni in termini quanti-qualitativi-sanitari.

E' stato responsabile per la Provincia di Vicenza (Ente coordinatore) del Progetto in rete di conservazione BIOVI misura 214/H PSR 2007-2013 negli anni 2009-2012 per la salvaguardia e conservazione della biodiversità animale e vegetale nella provincia di Vicenza.

Le pubblicazioni più significative sono:

Bressan M., 1990. Sperimentazione varietale per la valutazione di ibridi di mais. Atti II Conferenza Nazionale sul Mais, Grado (GO), 19-21 settembre, vol. II, 792-801;

Bressan M., Coppolino F., 1992. Perdite di produzione in ibridi di mais da infestazione di prima e seconda generazione di *Ostrinia Nubilalis* Hb (Lepidoptera Pyralide). Redia, 75, 1: 241-251. Pubblicato dall'Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria di Firenze;

Bertolini M., Bressan M., et al., 1995. I risultati della ricerca pubblica applicata al miglioramento genetico del mais. L'Informatore Agrario n.5, 49-52.

Verderio A., Bressan M., Bertolini M., Pino S., Mazzinelli G., Sartori G., 1998. Risultati delle varietà transgeniche di mais resistenti a piramide o tolleranti a glufosinate-ammonio. L'Informatore Agrario 12, 61-70.

9.3. Personale Partner

Codice P1	Nome Angelo	Cognome Padovan
Luogo di nascita Montegalda (VI)	Data di nascita 23/01/1959	
Qualifica Funzionario Tecnico	Codice fiscale PDVNGI59T23F514Y	
Telefono 0445-864126	Fax 0445-339063	Email padovan.angelo@provincia.vicenza.it

Curriculum professionale

Diplomato Perito Tecnico Agrario nel 1979 presso l'Istituto Tecnico Agrario Trentin di Lonigo (VI). Dal 1981 lavora per la Provincia di Vicenza presso l'Azienda Agricola Sperimentale di Montecchio Precalcino (Vi) come responsabile amministrativo e tecnico.

Referente per il Centro di conservazione di Montecchio Precalcino per la Provincia di Vicenza (Ente coordinatore) del Progetto in rete di conservazione BIOVI misura 214/H PSR 2007-2013 negli anni 2009-2012 per la salvaguardia e conservazione della biodiversità animale e vegetale nella provincia di Vicenza

9.3. Personale Partner

Codice P1	Nome Marco	Cognome Parise
------------------	------------	----------------

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

Luogo di nascita Sandrigo (Vi)	Data di nascita 25.04.1976	
Qualifica Istrutt. Direttivo Tecnico	Codice fiscale PRSMRC76D25H829S	
Telefono 0445-864126	Fax 0445-339063	Email parise.marco@provincia.vicenza.it
<p>Curriculum professionale</p> <p>Diplomato Agrotecnico nel 1995 presso l'Istituto Agrario Professionale A. Parolini di Bassano del Grappa (VI).</p> <p>Laureato nel 2001 in Scienze Forestali ed Ambientali presso l'Università di Padova.</p> <p>Abilitato alla professione di Dottore Forestale ed Ambientale nel 2001.</p> <p>Da settembre 2001 lavora presso la Provincia di Vicenza – Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria N. Strampelli di Lonigo (VI) - Servizio Fitopatologico Provinciale, dove si è occupato della difesa integrata delle colture (vite, ciliegio e olivo) e difesa del verde pubblico.</p> <p>Da ottobre 2007 lavora presso l'Azienda Agricola Sperimentale Provinciale di Montecchio Precalcino (Vi) della Provincia di Vicenza con compiti di gestione tecnica aziendale.</p> <p>Gestisce le attività di conservazione presso il Centro di conservazione di Montecchio Precalcino della Provincia di Vicenza.</p> <p>E' stato referente tecnico del Progetto in rete di conservazione BIOVI misura 214/H PSR 2007-2013 negli anni 2009-2012 per la salvaguardia e conservazione della biodiversità animale nella provincia di Vicenza presso il Centro di conservazione della biodiversità animale di Montecchio Precalcino.</p>		

9.3. Personale Partner		
Codice P1	Nome Silvio	Cognome Pino
Luogo di nascita Vicenza	Data di nascita 05/09/1964	
Qualifica Funzionario tecnico	Codice fiscale PNISLV64P05L840S	
Telefono 0444.830088	Fax 0444.835540	Email pino.silvio@provincia.vicenza.it

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

Curriculum professionale

Laureato in Scienze agrarie presso l'Università di Padova nel 1989. Dal 1993 in servizio presso Provincia di Vicenza - Istituto di genetica e sperimentazione agraria N.Strampelli" di Lonigo. Si occupa del mantenimento delle accessioni di mais conservate presso la Banca del germoplasma presente presso l'Istituto N.Strampelli. Collabora con alcuni consorzi di tutela ed associazioni per la conservazione e valorizzazione di diverse varietà locali di mais quali Marano, Biancoperla e Sponcio. Coordina il sito www.biodiversitaveneto.it dedicato alla catalogazione delle risorse genetiche vegetali conservate presso i diversi Istituti di ricerca e sperimentazione del Veneto. Responsabile per le attività svolte dall'Istituto N.Strampelli nel progetto UE Farm Seed Opportunities finanziato nell'ambito del VI Programma quadro UE. Impegnato nelle attività di ricerca e sperimentazione condotte presso l'Istituto, opera nella sperimentazione agronomica varietale sui cereali, in particolare sul mais, e nelle prove condotte per l'iscrizione dei nuovi ibridi di mais al Registro Nazionale Varietale.

E' stato referente tecnico del Progetto in rete di conservazione BIOVI misura 214/H PSR 2007-2013 negli anni 2009-2012 per la salvaguardia e conservazione della biodiversità vegetale nella provincia di Vicenza presso l'Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria "Strampelli" di Lonigo (VI).

Pubblicazioni più significative inerenti al progetto:

PINO S., SBICEGO P.F. et al., 2007: I nuovi ibridi di mais per la campagna 2007. L'informatore agrario: 5, 59 - 90.

BRESSAN M., MAGLIARETTA L., PINO S., 2004: Cereali del Veneto: Le varietà di frumento tenero e mais della tradizione veneta.

PADOVAN S., PINO S., BRESSAN M., CONVERSO R., SIGNOR M., BARBIANI G.. 2003. Supplemento Scelta delle varietà di grano tenero: risultati della 30a sperimentazione nazionale. Veneto e Friuli Venezia Giulia. L'informatore agrario: 34, 22.

VERDERIO A., BERTOLINI M., MAZZINELLI G., SARTORI G., VALOTI P., INTROZZI F., LORENZONI C., BONARDI P., BRESSAN M., PINO S.. 2002 Breve rassegna delle nuove linee di mais di maggiore interesse. L'informatore agrario: 6, 63.

BERTOLINI M., MAZZINELLI G., SARTORI G., CHITTO A., VERDERIO A., INTROZZI F., BRESSAN M., PINO S., LORENZONI C., BONARDI P., MOTTO M., 2000: Breeding activity of the maize station of Bergamo: inbreds released in the period 1989-1998. Maydica: 45, 73 - 87.

BRESSAN M., PINO S. et al., 2000: Risultati agronomici dei nuovi ibridi di mais per la campagna 2000. L'informatore agrario: supplemento al n.8, 6 - 39.

BERTOLINI M., BRESSAN M., FERRERO M., FERRERO C., MAZZINELLI G., INTROZZI F., LORENZONI C., PINO S., SNIDARO M., VERDERIO A. 1995: I risultati della ricerca pubblica applicata al miglioramento genetico del mais. L'informatore agrario supplemento al n.5.

9.3. Personale Partner

Codice P1	Nome Giovanni	Cognome Romio
Luogo di nascita Vicenza	Data di nascita 09.12.1963	
Qualifica Istruttore amministrativo contabile	Codice fiscale RMOGNN63T09L840C	
Telefono 0445-864126	Fax 0445-339063	Email romio.giovanni@provincia.vicenza.it

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

Diplomato nel 1989 presso l'Istituto Agrario Parolini di Bassano come Esperto coltivatore.

Dal 1987 lavora presso la Provincia di Vicenza Azienda Agricola di Montecchio Precalcino (Vi) come referente contabile amministrativo, atti deliberativi, contabili, etc.

Ha seguito la rendicontazione del Progetto in rete di conservazione BIOVI misura 214/H PSR 2007-2013 negli anni 2009-2012 per la salvaguardia e conservazione della biodiversità animale e vegetale nella provincia di Vicenza.

9.3. Personale Partner		
Codice Partner P1	Nome Sergio	Cognome Carraro
Luogo di nascita Vicenza	Data di nascita 23/12/1961	
Qualifica funzionario tecnico	Codice fiscale crrsrg61t231840g	
Telefono 04448300088	Fax 0444-835540	Email carraro.sergio@provincia.vicenza.it
Curriculum professionale		
<p>Diploma di perito agrario conseguito nel 1980 presso l'ITAS Duca degli Abruzzi di Padova.</p> <p>Ha prestato servizio a contratto e successivamente di ruolo presso il Consorzio Provinciale Antigrandine di Vicenza dal 1982 al 1992 in qualità di tecnico specializzato in fitopatologia. Dal 1993 opera in servizio presso l'Amministrazione Provinciale di Vicenza come funzionario tecnico con le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Coordinatore del Servizio di Difesa integrata alle colture da frutto della Provincia di Vicenza;-Co-curatore di rubriche e notiziari tecnici stagionali per l'agricoltura diffusi sulla stampa e sui canali televisivi provinciali;- Responsabile di vari progetti e iniziative congiunte tra Provincia, CCIAA e altri Organi territoriali pubblici e privati finalizzati all'innovazione tecnologica e lo sviluppo del settore viticolo, frutticolo e olivicolo provinciale e tra questi i progetti "Ceraseto sperimentale dei Colli Berici di Castegnaro", "Oliveto sperimentale dei Colli Berici di Nanto", "Sperimentazione e miglioramento qualitativo dell'olio e.v. di oliva dei Colli Berici e Lessini vicentini"; <p>Collabora attivamente con le realtà associative e produttive del territorio provinciale ed ha progettato la nascita della cooperativa Olibea di Nanto nel 2006.</p> <p>Autore di vari articoli tematici riguardanti l'Agrometeorologia e la Fitopatologia diffusi sulla stampa locale e coautore di lavori in campo fitopatologico pubblicati su riviste e periodici specializzati;</p>		

9.3. Personale Partner		
Codice Partner P1	Nome Marta	Cognome Morini
Luogo di nascita Lonigo (VI)	Data di nascita 19/02/1966	
Qualifica Istruttore direttivo tecnico	Codice fiscale MRNMRT66B59E682R	
Telefono 0444 83008	Fax 0444 835540	Email morini.marta@provincia.vicenza.it
Curriculum professionale		
<p>Da 17/12/2002 ad oggi: Istruttore direttivo tecnico presso Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria "N. Strampelli" di Lonigo (VI). Attività: Difesa integrata delle colture (ciliegio, vite, olivo, radicchio, patata,</p>		
ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma <i>P1</i>

cipolla, riso), sperimentazione su particolari avversità delle colture della provincia di Vicenza, sostegno ai prodotti tipici locali, difesa del verde pubblico.

Da 02/04/2002 a 16/12/2002: Dipendente part-time presso Consorzio Tutela Vini DOC Vicenza di Vicenza e U.VI.VE (Unione Consorzi Vini Veneti DOC) di Verona. Attività: Assistenza aziende vitivinicole, compilazione domande di “Ristrutturazione viticola”, Zonazione viticola dei Colli Berici.

Da 1999 a 2002: Collaborazione professionale con A.I.P.O. (Associazione interregionale produttori olivicoli) di Verona. Attività: “Progetto territoriale relativo alle azioni da effettuare al fine del miglioramento qualitativo della produzione dell'olio di oliva in attuazione dei Reg. CE n° 528/99, 644/00 e 673/01”.

Da 1999 a 2002: Collaborazione professionale con Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria “N. Strampelli” di Lonigo (VI). Attività: Prevenzione e contenimento dei danni provocati alla vite dalla Flavescenza dorata.

Da 27/07/1998 al 31/12/1999: Collaborazione professionale con Servizio Fitosanitario Regionale Veneto di Verona. Attività: Realizzazione del programma nazionale di miglioramento qualitativo della produzione dell'olio di oliva.

Da 1997 a 1999: Borsista della Banca Popolare di Vicenza presso Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria “N. Strampelli” di Lonigo. Attività: Ricerca sulla termoterapia come metodo di risanamento di materiale viticolo infetto da Flavescenza dorata.

Da 1996 a 1997: Collaborazione professionale con Co.VI.VI (Consorzio Vini Vicentini) di Vicenza. Attività: Sperimentazione sulla Flavescenza dorata della vite.

Da 1995 a 1996: Collaborazione professionale con Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria “N. Strampelli” di Lonigo. Attività: Lotta alla Flavescenza dorata della vite

Da 01/10/1994 a 09/04/1995: Borsista presso Istituto Sperimentale per le colture Foraggere di Lodi. Attività: “Miglioramento genetico dell'erba medica e delle foraggere graminacee”.

1994: Collaborazione professionale con Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria “N. Strampelli” di Lonigo. Attività: Prevenzione e la lotta contro l'Ifantria cunea.

Istruzione

1994: Abilitazione all'esercizio della professione di Agronomo presso l'Università degli Studi di Padova.

16/12/1993: Laurea in Scienze Agrarie presso l'Università degli Studi di Padova, Facoltà di Agraria.

9.3. Personale Partner		
Codice Partner	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Se necessario, aggiungere schede per il personale

10. Organizzazione interna o della partnership relativa al programma

10.1. Rapporti e coordinamento (Consigliati 1000 caratteri)

La Provincia di Vicenza avrà il compito generale di mantenere e conservare la biodiversità animale e vegetale presso le proprie strutture e terreni.

I piani di conservazione e riproduzione attuati dalla Provincia di Vicenza saranno concordati con gli altri Centri di conservazione tramite contatti ed incontri periodici al fine di garantire una buona collaborazione, organizzazione, gestione e l'esecuzione delle attività.

L'organizzazione ed il monitoraggio del programma verrà garantita attraverso un sistema strutturato utilizzando alcuni indicatori base (mantenimento e/o incremento n. capi allevati, aumento quantitativi di seme prodotto, numero aziende coinvolte nella coltivazione/allevamento, numero partecipanti incontri, convegni, ecc.) integrati da un set di indicatori qualitativi (es., diminuzione consanguineità razze animali, diminuzione virus nel seme delle varietà di fagiolo, miglioramento qualità seme cereali e orticole, ecc.), comprendenti sia aspetti metodologici che di obiettivo.

Il tutto sarà coordinato dall'Ente coordinatore al fine di assicurare ripercussioni positive grazie alla complementarietà tra i partners e alle sinergie derivanti dall'integrazione delle professionalità dei singoli partecipanti.

La Provincia di Vicenza collaborerà con gli altri partners in rete del Progetto tramite contatti telefonici, e-mail, incontri periodici al fine di garantire un ottimale rapporto di collaborazione e coordinamento e per eventuali risoluzioni di conflitti e problemi di gestione.

10.2. Matrice delle responsabilità (Consigliati 1000 caratteri)

Le diverse attività verranno svolte nei due diversi Centri di proprietà della Provincia di Vicenza (Istituto N. Strampelli e Azienda agricola di Montecchio Precalcino) in base alle seguenti attribuzioni delle responsabilità relative ai diversi WP:

- **Coordinamento e responsabilità amministrativa dell'intero sottoprogetto:** Bressan Maurizio
- **WP1 Bovini** Burlina: Realizzazione programma di conservazione e recupero genetico presso il Centro di Conservazione. Responsabile Padovan Angelo, Parise Marco.
- **WP2 Ovini** Foza e Brogna: Realizzazione programma di conservazione e recupero genetico presso il Centro di Conservazione. Responsabile Parise Marco
- **WP4 Avicoli** Millefiori di Lonigo. Realizzazione programma di conservazione e caratterizzazione presso il Centro di Conservazione. Responsabile Parise Marco
- **WP5 Cerealicolo** Realizzazione programma di conservazione: Responsabile Pino Silvio
- **WP6 Orticolo** Realizzazione programma di conservazione: Responsabile Pino Silvio
- **WP7 Viticolo** Realizzazione programma di conservazione: Responsabile Carraro Sergio
- **WP8 Foraggiere** Realizzazione programma di conservazione: Responsabile Morini Marta, Pino Silvio
- **WP9 Azioni di accompagnamento al Programma di Conservazione:** Responsabile Padovan Angelo

Nel corso del progetto si realizzeranno alcuni incontri tra i diversi responsabili al fine di coordinare le diverse azioni e gestire le risorse nelle due strutture coinvolte (Istituto N. Strampelli e Azienda agricola di Montecchio Precalcino).

Le diverse attività verranno realizzate attraverso il coinvolgimento del personale OTD dell'Az. Agricola di Montecchio Precalcino (n. 6 OTD) e del personale OTD dell'Istituto N. Strampelli (n. 4 OTD).

11. Risorse

11.1 a. Personale: Coordinatore + Partner (in giornate sulla base di 210 gg/anno)

Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

11.1 b. Personale: Coordinatore (in giornate sulla base di 210 gg/anno)

11.1 b. Personale: Coordinatore (in giornate sulla base di 210 gg/anno)				Cod.		
Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili

ACRONIMO PROGRAMMA

BIONET

Cod Programma

P1

Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

11.1 c. Personale: Partner (in giornate sulla base di 210 gg/anno)				Cod. P1 – Provincia di Vicenza		
Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai	16320	170	96	1918,823	184207
Totale						

Se necessario aggiungere altre tabelle 11.1 c.relative ai vari partner partecipanti al programma

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

11.2 a. Costi annuali elegibili (Coordinatore + partner)				
		Anno 1+ Anno 2	Anno 3	Totale contributo richiesto Programma in rete
Azione	Categoria di spesa	Totale contributo richiesto	Totale contributo richiesto	
a1 Conservazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a1			
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a2			
b1 Iniziative di informazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b1			
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b2			
c Coordinamento dei soggetti in rete	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale c			
TOTALE Programma				

11.2 b. Costi annuali Coordinatore		Codice		
Azione	Categoria di spesa	Anno 1+ Anno 2	Anno 3	Totale contributo richiesto Programma in rete
		Totale contributo richiesto	Totale contributo richiesto	
a1 Conservazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a1			
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a2			
b1 Iniziative di informazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b1			
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b2			
c Coordinamento dei soggetti in rete	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale c			
TOTALE Programma				

11.2 c. Costi annuali Partner		Codice WP – Provincia Vicenza		
Azione	Categoria di spesa	Anno 1+ Anno 2	Anno 3	Totale contributo richiesto Programma in rete
a1 Conservazione	Personale	76132	78075	154207
	Viaggi e trasferte	0	0	
	Servizi	0	0	
	Consulenze tecnico scientifiche	0	0	
	Materiale di consumo	23723	23400	47123
	Spese generali	1670	1700	3370
	Totale a1	101525	103175	204700
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale	11700	12300	24000
	Viaggi e trasferte	300	200	500
	Servizi	950	950	1900
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali	280	280	560
	Totale a2	13230	13730	26960
b1 iniziative di informazione	Personale	3000	3000	6000
	Viaggi e trasferte			
	Servizi	7500	6500	14000
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
Totale b1	10500	9500	20000	
b2 stesura rapporti tecnici	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
Totale b2	0	0	0	
TOTALE Programma	125255	126405	251660	

Se necessario aggiungere altre tabelle 11.2c.relative ai vari partner partecipanti al programma.

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
---------------------------	--	----------------------	--

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

11.3. Costi per work package

11.3. a Costi per work package totali (Coordinatore + partner)						
Azione	Categoria di spesa Denominazione WP	WP n.	WP n.	WP n 9	WP n 10	Totale
a1 Conservazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale a1					
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale a2					
b1 iniziative di informazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale b1					
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale b2					
	TOTALE WP					
c Coordinamento soggetti in rete	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale c					
	TOTALE WP					

Se necessario aggiungere colonne relative ad ulteriori WP.

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
---------------------------	--	----------------------	--

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

11.3. c Costi per work package Coordinatore		Cod				
Azione	Categoria di spesa Denominazione WP	WP n.	WP n.	WP n 9	WP n 10	Totale
a1 Conservazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale a1					
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale a2					
b1 iniziative di informazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale b1					
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale b2					
	TOTALE WP					
c Coordinamento soggetti in rete	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale c					
	TOTALE WP					

Se necessario aggiungere colonne relative ad ulteriori WP.

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
---------------------------	--	----------------------	--

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

11.3. c Costi per work package partner					Cod P1 – Provincia di Vicenza					
A zione	Categoria di spesa Denominazione WP	WP n. 1 Bovini	WP n. 2 Ovini	WP n. 4 Avicoli	WP n. 5 Cerealicolo	WP n. 6 Orticollo	WP n. 7 Viticolo	WP n. 8 Foraggiere	WP n. 9 Accompagnamento	Totale
a1 Conservazione	Personale	50000	28000	10000	33932	4575	9800	17900		154207
	Viaggi e trasferte									
	Servizi									
	Consulenze tecnico scientifiche									
	Materiale di consumo	28000	11600	3700	313		1000	2510		47123
	Spese generali	1000	400	300	540	350	380	400		3370
	Totale a1	79000	40000	14000	34785	4925	11180	20810		204700
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale	1000		1000	11200	6000	1800	3000		24000
	Viaggi e trasferte						300	200		500
	Servizi				1900					1900
	Consulenze tecnico scientifiche									
	Materiale di consumo									
	Spese generali				200	200	60	100		560
	Totale a2	1000	0	1000	13300	6200	2160	3300		26960
b1 iniziative di informazione	Personale								6000	6000
	Viaggi e trasferte									
	Servizi								14000	14000
	Consulenze tecnico scientifiche									
	Materiale di consumo									
	Spese generali									
	Totale b1								20000	20000
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale									
	Viaggi e trasferte									
	Servizi									
	Consulenze tecnico									

ACRONIMO PROGRAMMA

BIONET

Cod Programma

P1

	scientifiche									
	Materiale di consumo									
	Spese generali									
	Totale b2									
	TOTALE WP	80000	40000	15000	48085	11125	13340	24110	20000	251660

Se necessario aggiungere colonne relative ad ulteriori WP.

12. Analisi costi/benefici relativa al programma (Consigliati 2000 caratteri)

--

FIRMA DEL RESPONSABILE-
COORDINATORE DEL PROGRAMMA

.....

GUIDA ALLA REDAZIONE DEL PROGRAMMA/SOTTOPROGRAMMA

Il File relativo al programma, da inviare con la domanda di contributo, deve essere nominato solamente con l'acronimo dello stesso programma (sezione 1.2).

Per i soggetti in rete il File dei sottoprogrammi, da inviare con la domanda di contributo, devono essere nominati solamente con l'acronimo del programma di appartenenza seguito dalle diciture quali: coordinatore, partner 1, 2 ecc.

I Programmi sono composti dalle seguenti sezioni derivanti dalla sintesi delle medesime afferenti ai Sottoprogrammi dei componenti l'ATS:

- Prima pagina;
- Sezione: 1 (1.1; 1.2; 1.3;1.4; 1.5);
- Sezione 2;
- Sezione 3;
- Sezione 4;
- Sezione 5 (5.1; 5.2 Una sottosezione 5.2 per ogni WP presentato);
- Sezione 6 (6.1 una sottosezione 6.1 per ogni WP presentato);
- Sezione 7;
- Sezione 8 (8.1;8.2; 8.3);
- Sezione 9 (9.1; 9.2; 9.3);
- Sezione 10 (10.1; 10.2);
- Sezione 11 (11.1a.; 11.2a.; 11.3a.);
- Sezione 12.

I Sottoprogrammi sono composti dalle seguenti parti:

- Prima pagina;
- Sezione: 1 (1.1; 1.2;1.3;1.4; 1.5);
- Sezione 2;
- Sezione 3;
- Sezione 4
- Sezione 5 (5.2 Una sottosezione 5.2 b per ogni WP presentato, 5.2 c, il Partner non compila il 5.2d);
- Sezione 6 (6.2 Una sottosezione 6.2 per ogni WP presentato);
- Sezione 7;
- Sezione 8 (8.1;8.2; 8.3) (nel caso di soggetto coordinatore);
- Sezione 9 (9.1; 9.2; 9.3) (nel caso di soggetto Partner);
- Sezione 10 (10.1; 10.2);
- Sezione 11 (11.1b.; 11.2b.; 11.3b. nel caso di soggetto coordinatore 11.1c.; 11.2c.; 11.3c nel caso di soggetto partner).

Istruzioni per la compilazione dello Schema:

Prima pagina indicare:

Se trattasi di Programma di conservazione in rete o Sottoprogramma.

e conseguentemente compilare la parte relativa.

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

1.1. Titolo del programma

Non più lungo di una riga e concepito in modo da indicare chiaramente l'oggetto del lavoro ed evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico.

1.2. Acronimo del programma

Può essere una sigla derivata dalle iniziali di alcune parole del titolo del programma, oppure una singola parola, oppure una combinazione di parti di parole; ha esclusivamente funzione di riferimento mnemonico rapido al programma per uso esclusivamente interno.

1.3. Risorse complessivamente necessarie

Tabella riassuntiva dei dati relativi all'intero programma, da completare successivamente alla definizione dei riquadri della sezione n.11.

Per costo totale si intende il costo totale ammissibile a contributo.

1.4. Sintesi

La sintesi deve rendere immediata la comprensione dell'intero programma di lavoro attraverso pochi elementi essenziali (Work package e azioni di cui al punto 3.1.1 del bando), in modo particolare per ciò che attiene gli obiettivi del programma.

1.5. Parole chiave

Riportare 3-4 parole chiave di facile comprensione che facilitino l'individuazione immediata degli argomenti trattati nel programma.

2. Riassunto

In questa sezione devono essere richiamati sinteticamente i contenuti delle sezioni 3, 4, 5.2 b, 7.

3. Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni

Descrizione delle attuali conoscenze sull'argomento confortata dalla più recente bibliografia.

Analisi delle attività di conservazione delle razze animali o specie vegetali relative al programma di conservazione proposto che evidenzii i punti di forza e le debolezze individuando gli strumenti e le azioni da adottare a livello regionale per risolverle.

4. Obiettivi e benefici

Definizione delle finalità, tecnicamente realizzabili, che favoriscano un concreto miglioramento rispetto allo stato dell'arte esposto, esplicitando chiaramente il modo in cui ciò avverrà. Gli obiettivi devono essere espressi in forma concreta e possibilmente in forma di elenco in modo tale da consentire una inequivocabile valutazione del loro conseguimento. E' necessaria l'individuazione quanti-qualitativa dei beneficiari descrivendo gli elementi e le metodologie di valutazione di vantaggi e ricadute. Ciò implicherà una esauriente giustificazione dei benefici di tipo scientifico (indicando come le conoscenze acquisite possano rappresentare il punto di partenza per ulteriori progressi in merito alla conservazione), economico (in termini di possibilità di diversificazione aziendale delle produzioni agricole) e sociale (mantenimento e miglioramento delle risorse ambientali e sicurezza alimentare).

5. Azioni previste e loro pianificazione

Individuazione dei Work package (WP) sviluppati.

I work package (WP) che possono essere proposti sono:

WP1: Bovini; WP2 Ovini; WP3 Equini; WP4 Avicoli; WP5 Cerealicolo; WP6 Orticolo WP7 Viticolo; WP8 Foraggiere.

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

In ogni caso, e per tutti i beneficiari, il WP9 deve comprendere tutte le azioni di accompagnamento programmate.

L'attività di coordinamento realizzata dall'ente coordinatore interesserà il WP10.

Per ciascun WP previsto compilare la sezione 5.2 indicando i dati richiesti, obiettivi (seguire le indicazioni al punto 4) e descrivendo esaurientemente le attività relative alle azioni intraprese.

Nel riquadro 5.2.b indicare per la conservazione di razze animali: il numero di capi in conservazione riferito alle razze, il tasso di rimonta (percentuale); per la conservazione di specie vegetali per ogni specie l'estensione della coltivazione, se a conoscenza i Kg di sementi prodotti al fine della conservazione.

Proporre, con completezza d'informazioni, una concatenazione logica delle attività previste rispetto allo stato attuale delle conoscenze in materia, in ambito professionale e bibliografico, che consenta di valutare opportunamente l'adeguatezza del piano di conservazione per il raggiungimento degli obiettivi del programma. Ciò deve consentire una descrizione analitica del Work package e la pianificazione di ogni elemento fornendo una base chiara per la definizione delle responsabilità, dei tempi e dei costi, utili in sede di verifica degli stessi e delle relazioni tra impegno lavorativo e finanziario, risorse disponibili e risultati.

Per i Programmi di conservazione in rete le informazioni inerenti alle sottosezioni 5.2 devono essere una sintesi di quanto sviluppato nei singoli Sottoprogrammi al medesimo afferenti.

6. Tempistica di svolgimento delle attività

Fasi di svolgimento e sviluppo temporale delle attività utilizzando il diagramma di GANTT (attività/tempo) che illustra lo sviluppo di una serie di attività nel corso del tempo.

Il diagramma riportato nel riquadro 6.1 deve essere compilato per ogni WP sviluppato dal programma.

Nel caso di programmi svolti in rete il diagramma riportato nel riquadro 6.2 deve essere compilato per ogni WP e per ciascun partner coordinato.

7. Valutazione dell'attività

Descrivere i sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità, individuando le variabili e gli indicatori adottati per la valutazione e la verifica del coordinamento generale del programma/sottoprogramma, la gestione e lo stato di avanzamento delle singole attività, fasi ed azioni; tempi e modalità di misurazioni intermedie dell'impatto del sottoprogramma in funzione di eventuali varianti non sostanziali delle attività.

8. Coordinatore

Schede di descrizione dell'ente coordinatore (punto 8.1; codice C), del responsabile del programma (punto 8.2; codice C1) e del personale tecnico (punto 8.3; indicare codice con lettere dell'ente di appartenenza e numero progressivo). Unitamente alle informazioni anagrafiche riportare i *curricula* professionali del personale coinvolto nel programma, in termini di titolo di studio, esperienza professionale acquisita ed attività di ricerca svolta, pubblicazioni scientifiche e divulgative specifiche del settore della conservazione per cui sono stati proposti i Work package.

9. Partner

Schede di descrizione dei partner (punto 9.1; 9.2) e del relativo personale (punto 9.3) coinvolto nel programma. Indicare il codice di riferimento determinato dalla lettera: P (partner) e dal numero progressivo nel caso di più soggetti partecipanti al programma.

Per quanto riguarda la scheda Anagrafica dei partner inserire una breve descrizione in merito agli obiettivi delle attività dei partner, ed alle esperienze maturate in programmi di conservazione precedentemente realizzati.

10. Organizzazione della partnership

Descrizione del rapporto di collaborazione tra i partecipanti al programma, delle ripercussioni positive, della complementarietà e delle sinergie derivanti dall'integrazione delle professionalità dei singoli partecipanti. Inoltre verranno descritti gli strumenti utilizzati per assicurare una buona comunicazione in seno alla

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

partnership e le modalità di gestione del programma tali da assicurare il coordinamento, per l'esecuzione di varianti non sostanziali in caso di necessità, e la risoluzione dei conflitti e dei problemi di gestione.

Si provvederà quindi ad evidenziare chiaramente l'attribuzione delle responsabilità e dei compiti all'interno del gruppo, mediante la predisposizione della matrice di assegnazione delle responsabilità (punto 10.2).

11. Risorse

11.1 Esplicitare l'allocazione delle risorse umane in dotazione ai singoli soggetti partecipanti al programma.

11.2 Esplicitare l'allocazione dei costi per ogni soggetto in riferimento all'anno di attuazione del programma, I riferimenti agli anni sono così identificati:

Anno 1 + Anno 2: dalla data di avvio dell'attività al 31/12/2013;

Anno 3 dal 01/01/2014 al 31/12/2014.

11.3 Esplicitare l'allocazione dei costi per ogni soggetto in riferimento ai Work package.

Per costo totale si intende il costo totale ammissibile a contributo.

12. Analisi costi/benefici

Descrizione della congruità ed economicità dei costi relativamente agli obiettivi e alla struttura complessiva del programma.

Deve essere evidenziata la diretta connessione fra i costi sostenuti e la migliore soluzione tecnica per ciascuna delle spese effettuate per le quali è disponibile una diversità di scelte.

I benefici ottenibili di ciascuna azione devono essere pertinenti agli obiettivi del programma ed ottenibili per mezzo di un impiego di tempo e di risorse congrui.

Nel progetto si deve indicare la ripartizione dei costi secondo le seguenti voci:

a Personale;

b Viaggi e trasferte;

c Servizi;

d Consulenze tecnico scientifiche;

e Materiale di consumo;

f Spese generali.

Allegate alle tabelle dovrà essere consegnata anche la documentazione di cui alle lettere h), i) e j) del capitolo 7.2. – Presentazione della domanda – del Bando.

a Personale

Questa voce comprende:

Stipendi (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali, esclusa l'IRAP) per ricercatori, tecnici, altro personale comunque impegnato in attività tecniche, in rapporto di dipendenza temporaneo, per il tempo impegnato nell'attività del progetto e i cui costi non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione.

Il tempo dedicato specificamente al lavoro previsto dal progetto deve essere indicato in appositi registri tenuti dal responsabile coordinatore per tutta la durata prevista dal programma; i registri devono essere controfirmati una volta al mese dal responsabile-coordinatore dei lavori indicato nel progetto.

Le spese di personale devono riguardare esclusivamente le persone fisiche che presentano tutti i seguenti requisiti:

ACRONIMO PROGRAMMA	<i>BIONET</i>	Cod Programma	<i>P1</i>
---------------------------	---------------	----------------------	-----------

- a) siano assunte come ricercatori, consulenti o altre figure di supporto comunque impegnate in attività tecniche in vista dell'esecuzione della conservazione;
- b) siano assunte mediante contratti temporanei di lavoro che inizino normalmente dopo la data dell'inizio dell'attività in oggetto e abbiano una durata non superiore alla durata del progetto stesso,
- c) non siano specificamente assunte per lo svolgimento di compiti didattici;

b Viaggi e trasferte

Spese inerenti missioni effettuate in Italia, se specificatamente previste nel programma approvato dalla commissione di valutazione, e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto ed appartenenti essenzialmente alle seguenti tipologie: spese per percorsi in auto (chilometriche), pedaggi autostradali, biglietti aerei e ferroviari, spese per vitto e per pernottamenti. I costi per percorrenze chilometriche effettuate in auto sono rimborsati, nel caso di utilizzo di mezzo proprio, in misura pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde in vigore il primo giorno del mese. Sono altresì ammesse le spese relative a viaggi eseguiti con altri mezzi pubblici, nonché pagamenti di parcheggi qualora opportunamente documentati;

c Servizi

Tale categoria di spesa riguarda i costi necessari per acquisire servizi da soggetti terzi quali:

- manodopera agricola conto terzi;
- servizi resi da aziende agricole;
- servizi per lo svolgimento di attività di divulgazione, editing e pubblicazione;
- servizi connessi alle attività di allevamento (es: servizi veterinari, smaltimento rifiuti speciali, ecc.);
- servizi per analisi di laboratorio a supporto delle attività scientifiche del programma.

d Consulenze tecnico scientifiche

Spese sostenute per l'acquisizione di consulenze specialistiche e collaborazioni professionali occasionali.

Per la riconoscibilità di tale spesa dovranno essere accompagnate da adeguata relazione tecnico economica dell'attività svolta dal consulente o collaboratore.

e Materiale di consumo

Si intendono i beni che esauriscono la loro funzione nell'ambito del loro utilizzo. Sono ammesse le principali categorie di spese necessarie per le attività di conservazione, quali:

spese per colture; spese per allevamenti; spese per macchine agricole; spese per laboratori e serre.

Per quanto riguarda le spese relative al mangime per gli animali in conservazione gli importi da imputare al programma devono riferirsi ai capi facenti parte nel nucleo di conservazione e, nel caso, ai capi relativi la rimonta.

f Spese generali

Le spese generali sono ammissibili qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.

Appartengono a tale categoria le seguenti spese: amministrazione, manutenzione, telefoniche, elettriche, materiale uso ufficio, postali, di riscaldamento, assicurazione degli immobili, delle attrezzature e RC, ecc.. Tali spese sono comunque ammissibili nel limite massimo del 10% dell'importo totale dell'operazione considerata, al netto di tali spese.